

Schema per l'istruttoria delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale

Istanza di rilascio del PAUR ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss .mm.ii relativamente al progetto di *“Realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato “La Francesca 25”” di potenza nominale pari a 25 MWp (21 MVA in corrente alternata), da installare nel Comune di Benevento, nell’area individuata nella mappa catastale al Foglio catastale n. 8, particelle n.16, 19, 20, 104 e 376”*. Proponente “La Francesca 25 S.r.l.” –

CUP 8759**1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO****1.A. Sintesi del SIA****Piano Urbanistico Comunale**

In base allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Benevento (zonizzazione urbanistica) e in riferimento a quanto riportato sul Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato in data 19/02/2019, le particelle catastali opzionate ricadono:

- Per una parte in zona E3, area agricola ordinaria a prevalente uso agricolo – forestale e pascolivo.
- Per la maggior parte in zona E2, territorio extraurbano oggetto della tutela e valorizzazione mirata di secondo grado. Ambito che comunque permette la realizzazione di impianti fotovoltaici (come da art.123 e art. 10 delle NTA).
- In minima parte, in zona E1 territorio extraurbano oggetto della tutela e valorizzazione mirata di primo grado e in zona E4, relative ad insediamenti storici diffusi (casali e masserie storiche); tali aree non saranno però interessate dall’impianto.

Catastalmente l'impianto fotovoltaico oggetto della presente relazione sarà installato nel lotto di terreno avente uno sviluppo di 82 ha circa e individuato come di seguito indicato:

- Foglio catastale n. 8, Particelle 16, 19, 20, 104 e 376

Racchiusa nella perimetrazione territoriale delle particelle interessate dall'installazione fotovoltaica, è da rilevare la presenza della particella 21, su cui insiste l'abitazione "Masseria La Francesca", così come indicata sulla cartografia regionale. Il confine recintato dell'impianto in progetto lascia all'esterno il casolare con l'annesso terreno circostante, così come si evince dal layout d'impianto su ortofoto.

Rispetto delle distanze

- Sebbene vi sia l'espressa volontà dei residenti della casa esistente Masseria La Francesca (particella 21) alla realizzazione dell'impianto, si ritiene opportuno rispettare le indicazioni riportate al p.to (f) della DGR 1955 del 01.11.2006. Pertanto la recinzione si troverà ovunque ad una distanza maggiore di 5 volte l'altezza della stessa (2.2 mt), maggiore cioè di 11 metri dai muri della casa;
- la recinzione e/o qualsiasi altra realizzazione si troveranno ad una distanza maggiore di 3.00 m dal ciglio della strada Comunale in osservanza delle indicazioni del Nuovo Codice della Strada;

- la recinzione e/o qualsiasi altra realizzazione si troveranno ad una distanza maggiore di 10 m dalla fascia di terreno extraurbano oggetto della tutela e valorizzazione mirata di primo grado che è posizionata a Sud del lotto in osservanza delle indicazioni del PUC.



Fig. 3.8 - Estratto di mappa area impianto



Fig. 3.9 - Layout d'impianto su ortofoto.

La Masseria denominata "La Francesca" si trova a circa 220 m a Sud dal limite recintato dell'impianto.

Uso del suolo

Dalla "Carta dell'uso dei suoli del Beneventano" si evince che l'impianto verrà localizzato in terreni che ricadono in aree segnate con i numeri 1, 2, 8 e 21 classificati, secondo la Land Capability Classification, rispettivamente come IIIs, IVs, IVes, IIIes, ossia:

Classe III: suoli con notevoli limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali •

Classe IV: suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola. Consentono solo una limitata possibilità di scelta.

Sottoclassi Limitazioni,

- s: al suolo
- e: limitazioni dovute al rischio di erosione e di ribaltamento delle macchine agricole: pendenza, erosione idrica superficiale, erosione di massa.

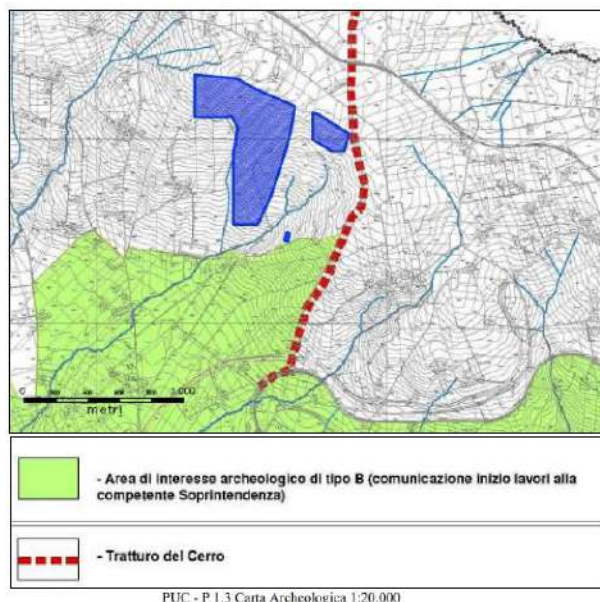
Non si tratta quindi di suoli ad elevata capacità d'uso e le pendenze sono limitanti per l'uso agricolo.

Inoltre, secondo la nota della Regione Campania, prot. 0200319 del 14/03/2011, è escluso dalla presentazione della relazione pedologica in quanto non rientrante nelle classi I e II, per le quali essa è obbligatoria.

Per quanto riguarda le aree DOC/DOCG, tutta la provincia di Benevento rientra nell'area del "Sannio Doc", in particolare l'area d'intervento si trova nella vasta zona del "Falanghina del Sannio Doc".

Sempre ai sensi della nota della Regione Campania, prot. 0200319 del 14/03/2011, ai fini dell'autorizzazione alla costruzione dell'impianto, è stata chiesta al Servizio Territoriale Provinciale di Benevento U.O.D. 50.07.11 della Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la verifica della presenza di coltivazioni viticole DOC/DOCG, ottenendo il N.O. che attesta che le particelle in esame non risultano investite da produzioni viticole a "Denominazione di Origine Protetta" e/o "indicazione geografica protetta" e/o "denominazione di origine controllata" e/o "indicazione tipica " DOP/IGP. Vedasi Nulla Osta allegato prot. 2019 0673969 del 08/11/2019.

P.U.C. tavole - P.1.2 e P1.3: Nella carta della Tutela e valorizzazione dei beni culturali e in quella Archeologica, si evince che solo la parte più meridionale di una delle particelle del terreno opzionato, ricade nelle aree di interesse archeologico di tipo B (per le quali è richiesta la comunicazione inizio lavori alla Soprintendenza competente); quest'area non sarà però occupata dall'impianto fotovoltaico. In data 05/11/19 è stata fatta richiesta alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, per la verifica della sussistenza di procedimenti di tutela o di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici nell'area dove è prevista la costruzione dell'impianto. In data 09/12/2019 il suddetto Ente ha risposto comunicando l'assenza i procedimenti di tutela o di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici nel terreno interessato dalla presente iniziativa (Vedasi Nulla Osta allegato Prot. n. 17598 del 09.12.2019)



P.U.C. tavole P7.4 e P7.7 , Dalle carte e dal CDU si evince che le particelle catastali opzionate ricadono:

- o Per una parte in zona E3, area agricola ordinaria a prevalente uso agricolo – forestale e pascolivo.
- o Per la maggior parte in zona E2, territorio extraurbano oggetto della tutela e valorizzazione mirata di secondo grado. Ambito che comunque permette la realizzazione di impianti fotovoltaici (come da art.123 e art. 10 delle NTA).
- o In minima parte, in zona E1 territorio extraurbano oggetto della tutela e valorizzazione mirata di primo grado e in zona E4, relative ad insediamenti storici diffusi (casali e masserie storiche); tali aree non saranno però interessate dall'impianto come si evince dalla carta della zonizzazione con l'indicazione della posizione dell'impianto.

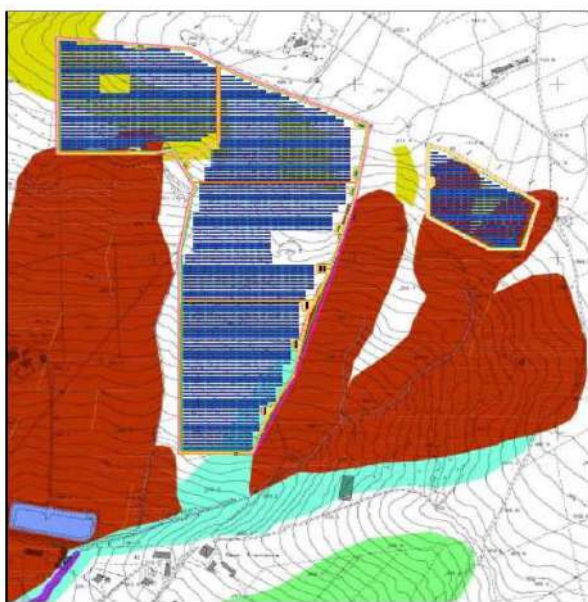
P.U.C. tavola P1.1: Nella Carta Aree di Tutela Ambientale PTR e PTCP, scala 1:20.000, l'area occupata dall'impianto non risulta sottoposta a tutela.

P.U.C. tavola P2.1: Nella Carta della Classificazione delle aree a disciplina consolidata, oggetto di trasformazione e modificazione urbanistica inquadramento, si evince che l'area occupata dall'impianto ricade per la maggior parte in:

- o Aree di tutela ambientale, sottoposta a pareri e/o verifiche preventive da parte delle competenti autorità, ai sensi della L. 183/1989 (Autorità di Bacino), D.lgs. 42/2004 (Codice BB.CC.P.), L. 16/2004 (P.T.C.P.), L.1497/1939

Sarà quindi chiesto il parere dell'Autorità di bacino e la conformità rispetto al D.lgs. 42/2004, L. 16/2004 (P.T.C.P.), e L. 353/2000 (legge quadro incendi boschivi) alle autorità competenti. La piccola area classificata come "Aree di tutela ambientale assoluta, inedificabili ai sensi della L. 183/1989 (Autorità di Bacino), D.lgs. 42/2004 (Codice BB.CC.P.), L. 16/2004 (P.T.C.P.), L.353/2000 (legge quadro incendi boschivi)", ricadente nel terreno opzionato, non sarà però occupata dall'impianto.

P.U.C. tavole G04-4 e G04-7: Dalla Carta pericolosità Geomorfologica e Idraulica, alcune aree risultano "sito di attenzione" per rischio idrogeologico – rischio frana, ma riteniamo che non presentino una vera e propria criticità; si è deciso comunque, vista l'estensione del terreno, di limitare al massimo l'utilizzo di tali porzioni del terreno e di posizionare i pannelli nel maggior numero possibile sulle zone esenti da problematiche idrogeologiche.



Carta pericolarità geomorfologica e idraulica (fonte PUC Comune di Benevento)

L' area non risulta tra quelle gravate da Usi Civici, come da Carta del PTCP (tav. A1.9c4)

Dalle verifiche cartografiche è possibile affermare che l'area occupata dell'impianto in esame:

- a. non ricade nelle aree protette nazionali istituite ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 ("Legge quadro sulle aree protette");
- b. non ricade all'interno del sistema parchi e riserve regionali, istituite ai sensi della legge Regionale 14 luglio 2003, n. 10 ("Norme in materia di aree protette");
- c. non ricade nei siti della Rete Natura 2000 (siti di importanza comunitaria – SIC – e zone di protezione speciale – ZPS) ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernenti la conservazione degli uccelli selvatici;
- d. non ricade nelle zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione formata a Ramsar il 2 febbraio 1971 e resa esecutiva dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976 n. 448;
- e. non rientra nelle aree con presenza di alberi ad alto fusto e di specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) inserite nella Lista Rossa nazionale e regionale che non sono compromesse dalla localizzazione di tali impianti;
- f. non ricade nelle zone 1 e 2 di rilevante interesse dei parchi nazionali istituiti sul territorio della Regione;
- g. non ricade nelle zone di "protezione o conservazione integrale" dei Piani Territoriali Paesistici;
- h. non ricade in zone agricole che gli strumenti urbanistici vigenti qualificano come di particolare pregio ovvero nelle quali sono espressamente inibiti interventi di trasformazione non direttamente connessi all'esercizio dell'attività agricola;
- i. non ricade all'interno della fascia di rispetto di parchi archeologici, aree archeologiche e da complessi monumentali così come definiti al comma 2 dell'articolo 101 del D. Lgs. 42/04;
- j. non ricade all'interno della fascia di rispetto del perimetro urbanizzato così come individuato dallo strumento urbanistico vigente;
- k. non ricade all'interno della fascia di rispetto di abitazioni residenziali e rurali sparse regolarmente censite;
- l. non ricade all'interno della fascia di rispetto di strade provinciali e nazionali, strade a scorrimento veloce e autostrade e di strade comunali, secondo quanto previsto dal D.P.R. 495/1992;
- m. non ricade all'interno della fascia di rispetto dalle installazioni aeroportuali civili e militare e per installazioni militari in genere secondo le distanze previste dalle rispettive norme vigenti;
- n. inoltre non ricade all'interno di aree con i seguenti vincoli ambientali: • D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; • L.R. 12 aprile 1990, n. 23; • Grotte; • Faunistici.

In data 05/11/19 è stata fatta richiesta alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, per la verifica della sussistenza di procedimenti di tutela o di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici nell'area dove è prevista la costruzione dell'impianto. In data 09/12/2019 il suddetto Ente ha risposto comunicando l'assenza i procedimenti di tutela o di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici nel

terreno interessato dalla presente iniziativa (Vedasi Nulla Osta allegato Prot. n. 17598 del 09.12.2019).

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico

Rischio Frana: L'area ricade all'interno di un Sito di attenzione



Inquadramento geologico

Sotto il profilo geologico in questa zona affiorano depositi a granulometria sottile a vario grado di compattazione in un evidente contesto caratterizzato da depositi clastici a comportamento geotecnico tendenzialmente coerente. Al momento attuale tuttavia, dai sopralluoghi effettuati in sito non si sono riscontrati elementi particolarmente rilevanti, non sono state individuate tracce di stagnazione, pertanto non si prevedono particolari dissesti che in qualche modo potrebbero essere correlati con la realizzazione delle particolari opere in progetto.

Per la natura litologica degli affioramenti in quest'area, la modesta circolazione idrica si sviluppa prevalentemente in profondità. I sedimenti del complesso sabbioso/argilloso presenti su tutta l'area sono infatti caratterizzati da un grado di permeabilità complessivamente elevato.

Nell'area in esame non è stata rilevata la presenza di zone di saturazione idrica superficiale, anche se è sempre possibile intercettare, a luoghi, livelli di circolazione idrica. Pur tuttavia bisogna ricordare come le proprietà fisicomeccaniche dei terreni siano molto influenzate dal contenuto di quantità d'acqua, che riduce notevolmente la resistenza alla compressione ed al taglio; di conseguenza anche la capacità portante, legata alla coesione ed all'attrito interno delle rocce, ne risente negativamente.

Infatti, la causa principale e più ricorrente all'origine dei dissesti è da ricercare nell'influenza negativa esercitata dalle acque di circolazione o impregnazione sotterranea. A tal fine è previsto di raccogliere, incanalare e allontanare dall'area in cui devono realizzarsi le opere queste acque, le quali entrando in pressione nel terreno ne riducono fortemente la resistenza d'attrito.

La canalizzazione delle acque sarà realizzata attraverso l'utilizzo di appositi tubi drenanti protetti da idonee coperture di tessuto non tessuto per evitare indesiderabili intasamenti; le acque saranno allontanate dall'area di intervento e adeguatamente convogliate negli impluvi naturali.

Le canalizzazioni e la densità della rete drenante saranno opportunamente dimensionate per evitare reflui ed eventuali ristagni d'acqua nei pressi del piano di posa della fondazione in modo da non alterare l'attuale deflusso superficiale una infiltrazione efficace e al fine di garantire l'acqua di ruscellamento superficiale onde favorire e non alterare l'attuale deflusso superficiale.

1.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

Alla luce del contesto programmatico ai vari livelli (comunitario, nazionale, regionale e comunale) è possibile ritenere che il Progetto in esame è compatibile con il quadro attualmente vigente.

1.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

Nessuna prescrizione da indicare.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.A. Sintesi del SIA

Individuazione geografica e cartografica dell'area

Il sito di installazione è localizzato nei limiti amministrativi del Comune di Benevento, ad una distanza di circa 6 km dal centro abitato.

Il parco, nel suo assetto finale, sarà costituito da n.4 sezioni (A, B, C e D), tre da 5 MVA e una da 6 MVA. I moduli fotovoltaici impiegati nel progetto sono monocristallini da 144 celle, con potenza nominale $P = 400 \text{ Wp}$, per un totale di 63.000 pannelli, collocati su 2.100 strutture di supporto in acciaio infisse nel terreno (con una inclinazione di 20° e disposte in modo da formare delle file orizzontali di 2x15 moduli ciascuna), costituite da telai di acciaio zincato ancorati al terreno mediante palificazione ad infissione (pertanto senza l'utilizzo di fondazioni in c.a.).

L'allaccio alla Rete di Trasmissione Nazionale dell'impianto fotovoltaico da 21,0 MVA avverrà "in antenna" tramite linea AT nella Stazione di Trasformazione Terna adiacente l'impianto. (così come da STMG TERNA n.01900459 del 19/08/2019)

La tipologia di impianto proposta e la tecnologia che ne è alla base è tale da:

- garantire un impatto visivo limitato, essendo l'elevazione massima delle componenti di impianto pari a poco più di 2 m s.l.t.;
- garantire un impatto acustico irrilevante, non essendoci di fatto strutture in movimento e prevedendo l'alloggio in edifici chiusi delle principali fonti sonore (aeratori, trasformatori, inverter);
- non interessare attività di scavo rilevanti, limitate alla posa in opera dei cavidotti (scavi a sezione ristretta, di profondità max 1 m) e per la realizzazione dei basamenti delle cabine prefabbricate (profondità max 0,5m);
- non interessare con attività di costruzione le aree prospicienti il sito: le unità di produzione saranno trasportate in situ e qui assemblate;
- garantire la produzione di energia senza che vi siano emissioni in atmosfera di alcun tipo;
- essere completamente rimovibile a fine ciclo produttivo.

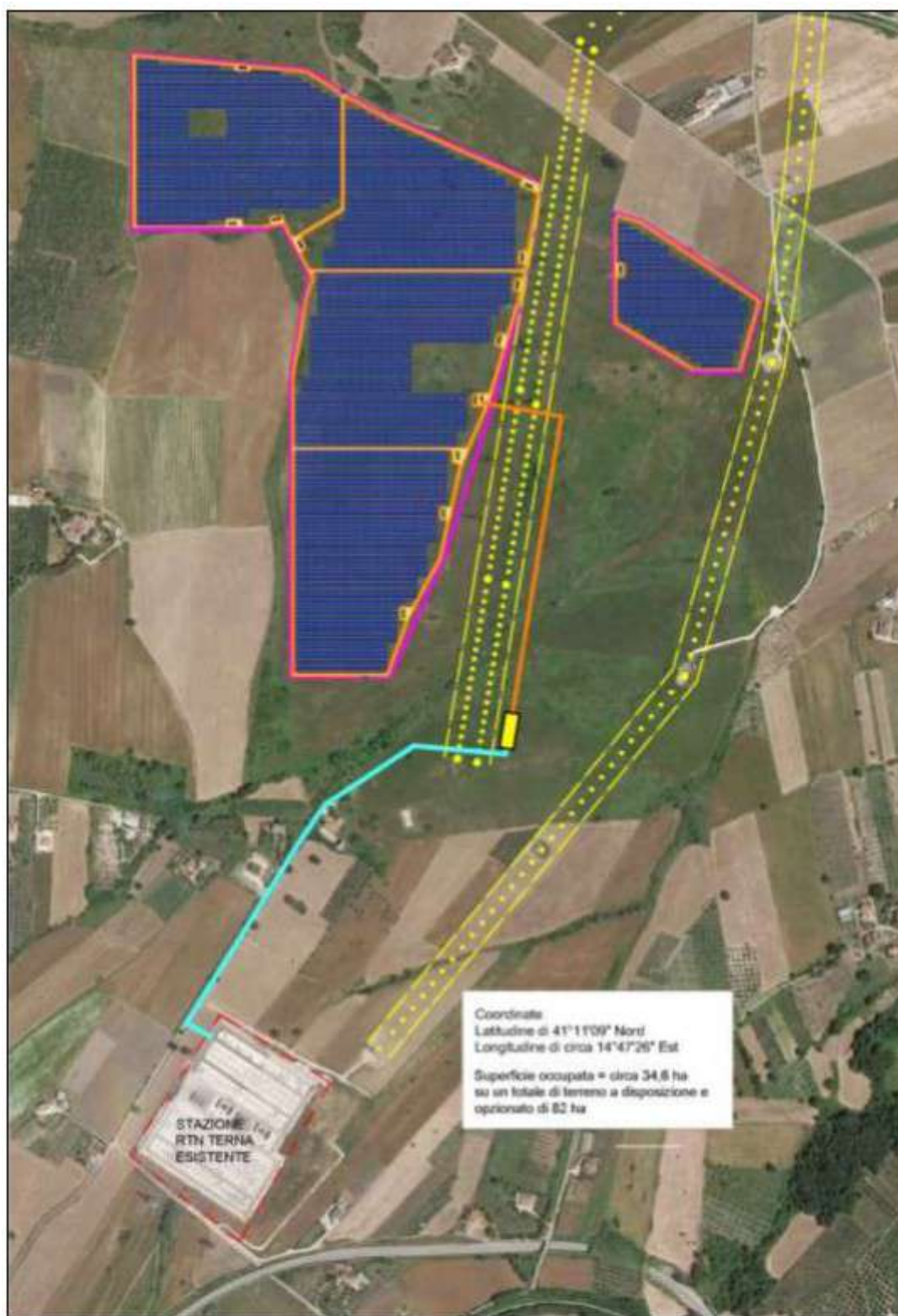




Fig. 3.5 - Inquadramento su IGM dell'area di intervento

Stato di fatto

Lo sviluppo totale del lotto su cui insisterà l'impianto fotovoltaico, è pari a 82 ha di cui 34,6 ha effettivamente occupati dall'impianto.

Descrizione del progetto

La potenza nominale dell'impianto è pari a 25 MWp (21 MVA in corrente alternata), l'impianto fotovoltaico ed è suddiviso in n.12 sottocampi: n.6 sottocampi da 2,4 MWp e n.6 sottocampi da 1,8 MWp.

La composizione delle due tipologie di sottocampo sono di seguito riassunte:

N. 6 sottocampi da 2,4 MWp, ognuno dei quali così composto:

- N. 6.000 moduli fotovoltaici da 400 Wp monocristallino da 144 celle, suddivisi elettricamente in n. 200 stringhe da n. 30 moduli ciascuna;
- N. 15 quadri di parallelo da circa n.16 stringhe ciascuno, denominati QPS, collocati in maniera baricentrica rispetto ai moduli fotovoltaici;
- N. 1 quadro di parallelo sottocampo, denominato QSC, collocato all'interno del locale tecnico e collegato in corrente continua all'ingresso di n.1 inverter trifase del tipo Santerno modello SUNWAY TG1800 di potenza nominale di 2.000 kVA, comprensivo di dispositivo di protezione di generatore DDG e sistema di contabilizzazione dell'energia prodotta dall'inverter;
- Trasformatore BT/MT 20/0,4 kV a doppio ingresso, connesso in uscita MT ad un interruttore automatico dotato di dispositivi di protezione di linea collocato in un quadro MT.

N. 6 sottocampi da 1,8 MWp, ognuno dei quali così composto:

- N. 4.500 moduli fotovoltaici da 400 Wp monocristallino da 144 celle, suddivisi elettricamente in n.150 stringhe da n. 30 moduli ciascuna;
- N. 12 quadri di parallelo da circa 16 stringhe ciascuno, denominati QPS, collocati in maniera baricentrica rispetto ai moduli fotovoltaici;
- N. 1 quadro di parallelo sottocampo, denominato QSC, collocato all'interno del locale tecnico e collegato in corrente continua all'ingresso di n.1 inverter trifase del t ipo Santerno modello SUNWAY TG1500 di potenza nominale di 1.500 kVA, comprensivo di dispositivo di protezione di generatore DDG e sistema di contabilizzazione dell'energia prodotta dall'inverter;
- Trasformatore BT/MT 20/0,4 kV a doppio ingresso, connesso in uscita MT ad un interruttore automatico dotato di dispositivi di protezione di linea collocato in un quadro MT.

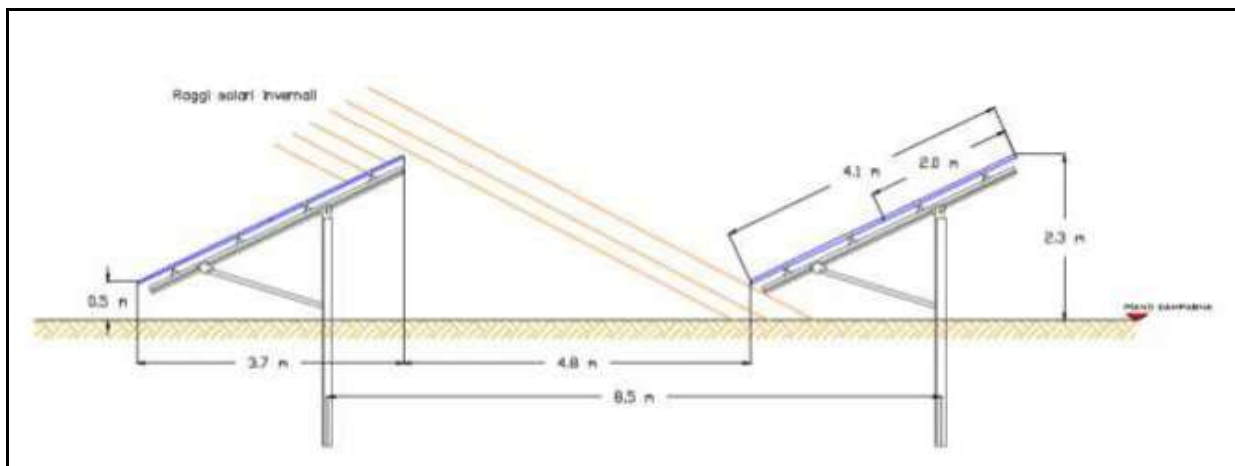
Il collegamento tra i sottocampi avverrà tramite un collegamento "entra-esci". L'intero impianto verrà suddiviso in n.4 sezioni in MT (sezioni A, B e C da 5 MVA e sezione D da 6 MVA).

I moduli saranno montati sul terreno con una inclinazione di 20° rispetto il piano orizzontale. Sono previste strutture per 30 moduli ciascuna (15 x 2), costituite da telai di acciaio zincato ancorati al terreno mediante infissione di palo in acciaio. I moduli fotovoltaici saranno imbullonati alle strutture di sostegno tramite bulloni in acciaio inox. Tali strutture saranno affiancate in modo da costituire delle file continue di moduli fotovoltaici.

Con questo sistema, ogni stringa di moduli fotovoltaici risulterà:

- sorretta da due profili trasversali;
- fissata ai due profili per mezzo di morsetti intermedi.

La disposizione di tali strutture di sostegno è tale da garantire l'assenza di ombreggiamento reciproco tra le file di moduli (la distanza tra le file di pannelli sarà non inferiore a 4,80 m).



Il modulo fotovoltaico scelto per la realizzazione dell'impianto è del tipo TRINA in silicio monocristallino della potenza di picco di 400 Wp e delle dimensioni pari a 2.024x1004x35 mm.

I moduli prescelti sono composti da 144 celle (6x24) in silicio monocristallino, protette verso l'esterno da un vetro temprato ad altissima trasparenza. I moduli sono prodotti con certificazione di qualità ISO 9001; il processo di produzione garantisce alle celle fotovoltaiche protezione adeguata in tutte le condizioni di lavoro anche in condizioni ambientali e di inquinamento difficili.

STRUTTURE DI APPOGGIO E SUPPORTO DEI MODULI

I moduli saranno disposti su strutture in acciaio infisse nel terreno con inclinazione di 20°, disposte in modo da formare delle file orizzontali di 2x15 moduli ciascuna. La superficie captante dei moduli è di circa 132.000 m.

CAVIDOTTI

La posa in opera dei cavi elettrici dovrà essere effettuata mediante scavi a sezione ristretta, ad una profondità minima di 1 m, nel rispetto delle normative vigenti in materia.

In fase di scavo dovrà essere prevista l'adozione di tutte le cautele necessarie a preservare in massima parte l'ambiente, cercando di limitare al minimo i movimenti di terra e garantendo il ripristino della ricomposizione dello stato esistente.

Il cavidotto interrato verrà infatti realizzato in parte lungo la viabilità esistente (sul bordo della strada asfaltata), ripristinando la pavimentazione stradale e riutilizzando le terre di scavo estratte in fase di posa, non apportando alcuna modifica permanente alla morfologia del terreno.

Non saranno realizzati plinti in c.a., ma sarà utilizzato un sistema di fondazioni ad ancoraggio mediante percussione, che consentirà di non alterare la naturalità e le caratteristiche geomorfologiche del territorio interessato dall'installazione, evitando l'impregnazione delle superfici ed assicurando oltre che la conservazione nella sua interezza del terreno circostante anche la semplice ed economica rinaturalizzazione del terreno;

Saranno utilizzati percorsi stradali esistenti;

I cavi elettrici saranno interrati in corrispondenza delle stesse strade.

DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

Al completamento della fase di vita utile di ciascuna unità produttiva, ove non fosse possibile la rigenerazione dell'impianto, si procederà alla dismissione dell'impianto.

La dismissione dell'impianto prevede:

- la completa rimozione delle strutture d'impianto;
- il riciclo dei materiali.

Tale operazione mira al ripristino dello stato dei luoghi.

Inoltre, si provvederà alla rimozione delle linee elettriche interrate e conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

Il piano di ripristino previsto in progetto prevede che le operazioni di dismissione siano attuabili in tempi brevi (circa 9 mesi). Lo smontaggio e l'allontanamento dei pezzi che costituiscono l'intero impianto, comprese le cabine elettriche, potranno essere effettuate con l'ausilio di gru e di mezzi di trasporto medio-piccoli. Le piste di accesso, le piazzole, i cavidotti e le fondazioni potranno essere smantellati con le normali tecniche di demolizione delle opere civili mediante idonei escavatori e/o martelli demolitori prestando attenzione alla produzione delle polveri attivando opportune misure di minimizzazione.

I rifiuti prodotti nel complesso dalla dismissione dell'impianto ed i materiali da demolizione che ne derivano verranno allontanati dal sito ed avviati ad impianti autorizzati di recupero e/o smaltimento.

2.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

Il quadro di riferimento ambientale, anche in considerazione della semplicità realizzativa dell'intervento, è da ritenersi chiaro ed esaustivo senza necessità di ulteriori integrazioni.

2.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

Non risultano necessarie prescrizioni.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.A. Sintesi del SIA

Viabilità

Il sito è facilmente raggiungibile mediante viabilità ordinaria e comunale esistente, che è ben collegata con Benevento e idonea al trasporto dei materiali. Non sarà pertanto necessaria la realizzazione di nuova viabilità esterna al sito. In prossimità dell'impianto sono già presenti strade asfaltate che ne facilitano il collegamento e l'eventuale trasporto dei materiali.

Paesaggio

L'area interessata dall'intervento non presenta vocazione turistica. Per quanto riguarda le peculiarità ambientali, non vi sono componenti di riconosciuto valore paesaggistico territoriale, né biotipi di interesse biologico-vegetazionale né beni storici.

Suolo

Il proponente a pag. 44 del SIA dichiara che “sulla base delle indagini geomorfologiche, litologiche, idrogeologiche, geotecniche e pedologiche condotte, risultano caratterizzate da proprietà fisico-chimiche sfavorevoli alla conduzione di culture produttive. Data la scarsa vocazione agricola del terreno, l'installazione dell'impianto fotovoltaico si presenta quale impiego utile e proficuo dell'area, configurandosi come esempio concreto delle applicazioni di tecnologie finalizzate allo sfruttamento delle fonti rinnovabili”.

3.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale

3.B.1. IMPATTI SULL'ATMOSFERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Fase di cantiere

Produzione di polveri e vibrazioni.

Fase di esercizio

Nessun impatto riportato dal proponente.

3.B.3. IMPATTI SUGLI ACQUIFERI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Fase di cantiere

Nessun impatto riportato dal proponente.

Fase di esercizio

Trascurabile

3.B.4. IMPATTI SU VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Suolo

In fase di esercizio

In linea di massima il suolo occupato dall'impianto non può essere utilizzato per altri fini.

Esistono comunque esempi di compatibilità con utilizzazioni agricole nel caso di installazioni fotovoltaiche con strutture di supporto dei moduli ben sopraelevate dal terreno, come nel caso in esame.

L'incidenza del distanziamento delle schiere dei pannelli e degli spazi tecnici è inferiore al 50% della superficie complessiva riferita all'impianto fotovoltaico.

Pertanto, in riferimento a considerazioni di tipo agro-pedologico, quali la compatibilità delle colture con l'ombreggiamento e con il microclima che viene a instaurarsi, è possibile auspicare la fattibilità tecnica ed economica di attività agro-pastorali nell'area interessate dall'impianto.

Durante la Dismissione

Al fine di preservare la naturalità e le caratteristiche geomorfologiche del territorio interessato dall'installazione, per il fissaggio al suolo delle strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici saranno utilizzate fondazioni in acciaio zincato a caldo infisse sul terreno mediante percussione, senza l'utilizzo di plinti in c.a..

Pertanto non sarà necessario effettuare scavi né gettate di cemento, evitando così l'impregnazione delle superfici ed assicurando la conservazione nella sua integrità del terreno circostante e la semplice, nonché economica, rinaturalizzazione del terreno.

Fauna e flora

Fase di esercizio

Per l'uso decentrato dei sistemi fotovoltaici l'impatto sulla fauna e sulla flora è ritenuto generalmente trascurabile, in quanto sostanzialmente riconducibile al suolo e all'habitat sottratti, data anche l'assenza di vibrazioni e rumore. Non è possibile escludere effetti negativi, anche se temporanei e di entità modesta, durante la fase di realizzazione di grossi impianti.

L'impatto sulla fauna e sulla flora è sostanzialmente riconducibile al suolo e agli habitat sottratti.

L'impatto potenziale sulla fauna è da ascrivere anche alla fase di costruzione dell'impianto, ed è relativo al disturbo delle specie animali presenti nel sito.

Per valutare l'eventuale interferenza negativa dei moduli fotovoltaici sulla flora locale, è bene evidenziare che i terreni utilizzati sono terreni agricoli (ai sensi dello strumento urbanistico vigente nel territorio comunale) e che gli stessi risultano essere scarsamente coltivati e privi di specie floristiche di interesse naturalistico.

Inoltre l'incidenza del distanziamento delle schiere dei pannelli e degli spazi tecnici è pari a oltre il 50% della superficie complessiva riferita all'impianto fotovoltaico.

Le probabilità di Impatto sono:

BASSA sulla fauna stanziale, poiché si tratta di poche specie diffuse in tutta la provincia e che hanno dimostrato di adattarsi facilmente ad ambienti semi-antropizzati;

MEDIO—BASSA sui rapaci con particolare riferimento a quelli migratori, per il disturbo indotto durante la caccia, sebbene di fatto il disturbo sia limitato alle aree in cui saranno installati i moduli fotovoltaici e le zone limitrofe;

BASSA sulle specie appartenenti alla flora locale, perché aree destinate all'installazione del generatore fotovoltaico non presentano caratteristiche naturalistiche rilevanti e sono rappresentate da terreni agricoli incolti, distanti dai centri abitati e da unità abitative.

3.B.5. IMPATTI ACUSTICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Fase di cantiere

Produzione di rumore

Fase di esercizio

Trascurabili

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico non apporterà variazioni significative all'attuale situazione acustica ambientale nell'area circostante il lotto di intervento.

3.B.6 IMPATTI SULLE VIBRAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nessun impatto

3.B.7. IMPATTI SUL PAESAGGIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Considerato che il territorio interessato dal presente progetto è agricolo incolto, sono stati attribuiti agli indici precedentemente elencati i seguenti valori:

- **Indice di naturalità (N)= 3 - "Terreni agricoli seminativi e incolti";**
- **Qualità attuale dell'ambiente percettibile (Q)= 3 - "Aree agricole";**
- **Presenza di zone soggetta a vincolo (V)=0 - "Zone non vincolate".**

DA CIÒ SI DEDUCE CHE IL VALORE DA ATTRIBUIRE AL PAESAGGIO È

$$VP=N+Q+V$$

$$(VP)=6$$

Per quel che riguarda la visibilità dell'impianto, si ha:

- **Indice di percettibilità dell'impianto (P)= 1,2 - " Zone con panoramicità media (zone collinari e di versante)"**
- **Indice di bersaglio (B) = vedi tabelle**
- **Indice di fruizione del paesaggio (F) = 0,3**

Con $VI=P*(B+F)$, può affermarsi che l'impatto visivo prodotto dall'impianto fotovoltaico in progetto è da considerarsi Medio Basso.

Per il calcolo della visibilità dell'impianto VI sono stati individuati 5 punti caratteristici di osservazione (punti bersaglio)

verificando l'intervisibilità degli stessi tramite un modello DTM ricavato tramite il software Google Earth che si estende su un'area di 19,6 Km² e con raggio di 2,5 Km.



N.	Località	Indice P	Indice F
1	c/da Panelli	1,2	0,3
2	SS 212	1,2	0,3
3	c/da Torretta	1,2	0,3
4	SS 212	1,2	0,3
5	SS 212 c/da La Francesca	1,2	0,3

Per ciascun punto bersaglio, i relativi valori della distanza percepita, dell'indice di affollamento e del corrispondente indice di bersaglio. Per semplicità, l'altezza percepita H è stata calcolata considerando il suolo liscio, senza tenere quindi conto della effettiva orografia, ma solo della distanza fra il punto bersaglio e l'impianto, e con riferimento ad una altezza complessiva (pannello + sostegno) di 2 m.

N.	Distanza (m)	Altezza (H)	Indice IAF	Indice B
1	282	11	0	0
2	719	15	0	0
3	689,25	23	0	0
4	1865	84	1	84
5	842,77	41	1	41

Per ciascun punto bersaglio, gli indici relativi al valore del paesaggio VP e alla visibilità dell'impianto VI, quest'ultima calcolata sulla base dei tre indici P, F e B, unitamente all'indice di impatto sul paesaggio IP.

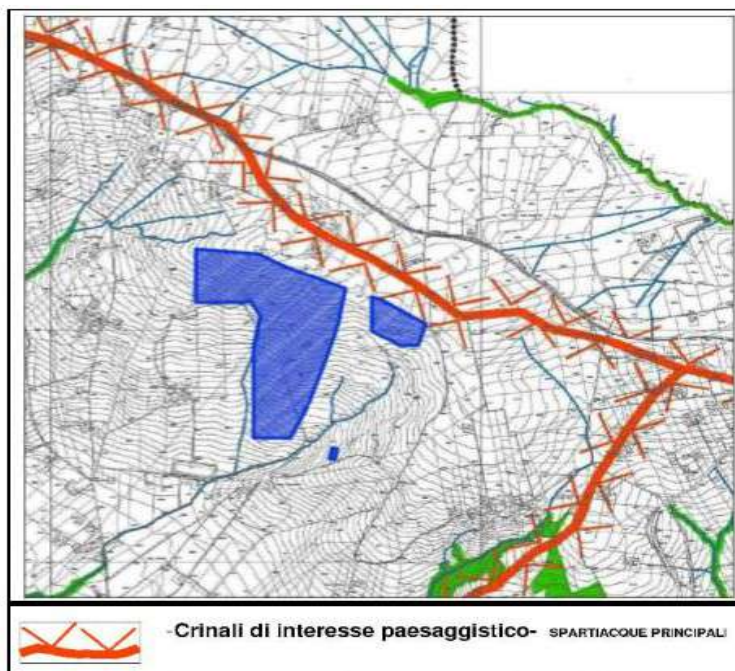
N.	Località	VP	VI	IP
1	c/da Panelli	6	0,36	2,16
2	SS 212	6	0,36	2,16
3	c/da Torretta	6	0,36	2,16
4	SS 212	6	101,16	606,96
5	SS 212 c/da La Francesca	6	49,56	297,36

Dall'esame dei risultati ottenuti si può osservare che la zona più influenzata dalla presenza dell'impianto è la contrada La Francesca posta di fronte l'impianto con distanze che variano da circa 840 m a 1900 m e con un'orografia sfavorevole per la quale si ha una panoramica pressoché totale del versante su cui agirà l'impianto.

Tuttavia l'altezza percepita dell'impianto risulta di pochi centimetri e la vista disturbata, dalla vegetazione che si trova dal punto di osservazione n. 4 e dal muro di contenimento ai lati della SS 212 dal punto di osservazione n.5.

Per quanto riguarda gli altri punti, la visibilità è per la maggior parte nulla e la distanza è tale per cui l'impatto è basso. È evidente dunque come la distanza e l'orografia del terreno siano le forme di mitigazioni migliori in quanto riducono realmente l'impatto visivo.

È stato eseguito un ulteriore approfondimento sulla **strada Contrada Panelli** posta a nord dell'impianto (ad una distanza che va tra i 335m e i 130m), in quanto segnalata nella tavola del P.U.C. - P 1.1 Carta Aree di Tutela Ambientale PTR e PTCP 1:20.000 come crinale di interesse paesaggistico.



Da questa analisi, riportata di seguito, risulta che l'impianto non è sostanzialmente visibile, data l'orografia del terreno.

Questo in quanto:

1. il terreno occupato dall'impianto, inizia a degradare verso sud e sud-ovest proprio a partire dal lato al confine Nord (posto ad una quota di circa 400m)
2. la strada di interesse paesaggistico, che si trova a Nord dell'impianto è posta rispetto ad esso:
 - Per un tratto, ad un livello altimetrico inferiore (ved sez A) e vi è una collina che ne impedisce la visibilità
 - Per un altro tratto ad un livello altimetrico superiore (sez B, C e D) che permette al passante di godere del panorama senza che l'impianto ne ostacoli la visuale, perché non visibile.

Entità dell'impatto

I problemi finora riscontrati riguardano soprattutto le grandi superfici riflettenti. Tale disturbo è legato all'orientamento di tali superfici rispetto ai possibili punti di osservazione.

Questo fenomeno però si verifica esclusivamente per superfici fotovoltaiche “a specchio” montate su architetture verticali di edifici. Considerando le caratteristiche progettuali (inclinazione dei pannelli contenuta e superficie non specchiata) il fenomeno si può considerare trascurabile per gli impianti posizionati al suolo nudo.

Inoltre, i nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche, fanno sì che, aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse, diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale caratteristica del pannello), e di conseguenza la probabilità di abbagliamento.

Misure di mitigazione dell'impatto sul Paesaggio

L'impatto visivo può essere mitigato rispettando le opportune distanze dagli abitati, dalle strade ecc., ovvero schermando con elementi arborei o arbustivi i suddetti punti di osservazione, fatta salva, ovviamente, l'esigenza di evitare ombreggiamenti del campo fotovoltaico.

In particolare, data l'installazione di una recinzione a protezione dell'impianto previsto l'utilizzo di specie vegetali compatibili con il modello di vegetazione potenziale o con la destinazione d'uso caratteristici dell'area di interesse a copertura della stessa.

Compatibilità dell'impianto con la presenza della Masseria abitata LA FRANCESCA

In riferimento alla presenza della Masseria La Francesca, risulta evidente che l'installazione dell'opera in progetto produrrà una trasformazione sostanziale nell'orizzonte a breve raggio.

Vi è da considerare che:

- nell'area, è già presente a 300m la Stazione Elettrica di Trasformazione di TERNA, Distribuzione, una linea di alta tensione con i tralicci che attraversano il terreno opzionato e una in costruzione, pertanto l'area non è di per sé priva di alterazioni paesaggistiche legate ad antropizzazione industriale.
- I residenti, proprietari del lotto d'installazione, hanno espresso la piena volontà alla realizzazione dell'impianto.

Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte e in riferimento alla valutazione dell'entità dell'impatto paesaggistico, si ritiene l'intervento compatibile con la presenza della masseria e tale da non compromettere in modo significativo l'aspetto paesaggistico.

Per ridurre o mitigare gli impatti indotti dall'installazione dell'impianto fotovoltaico in progetto su un terreno agricolo, sono state previste misure e cautele operative che mirano a contenerne gli effetti.

L'area di installazione del campo fotovoltaico sarà delimitata da una recinzione in grigliato metallico, tipo "Orsogrill". La distanza di suddetta recinzione da strade e confini di proprietà è stata determinata nel rispetto delle disposizioni del codice della strada e dello strumento urbanistico vigente nel Comune interessato.

L'impatto visivo sarà mitigato schermendo con elementi arborei o arbustivi tale recinzione che racchiude l'impianto di osservazione, al fine di limitare l'impatto visivo, fatta salva, ovviamente, l'esigenza di evitare ombreggiamenti del campo fotovoltaico.

3.B.8 IMPATTI SUI BENI MATERIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Non sono stati considerati

3.B.9 IMPATTI SULLE RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

I campi elettromagnetici generati sono tali da rientrare nei limiti di legge e che la probabilità dell'impatto è da considerarsi praticamente del tutto trascurabile.

Le frequenze elettromagnetiche sono estremamente basse (50-300 Hz) e quindi, di per sé, assolutamente innocue. Inoltre la tipologia di installazione garantisce l'induzione un minore campo magnetico ed un decadimento dello stesso nello spazio con il quadrato della distanza dalla sorgente.

3.B.10 INQUINAMENTO LUMINOSO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Non è stato considerato

3.B.11 IMPATTI SULLA SALUTE PUBBLICA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

3.B.12 IMPATTI CUMULATIVI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nello SIA non è stata inserita nessuna informazione in merito.

3.B.13 MITIGAZIONI, COMPENSAZIONI E MONITORAGGI

Durante **la fase di cantiere** saranno adottate le seguenti misure di mitigazione:

- l'impiego della viabilità preesistente l'intervento;
- la gestione dei rifiuti prodotti dall'attività di costruzione l'impianto proposto avverrà nel rispetto ed ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e relativi decreti attuativi, nonché secondo le modalità e le prescrizioni di cui al Regolamento Regionale vigente;

- il riutilizzo delle terre di scavo per i reinterri nell'area di cantiere, rispettando l'attuale morfologia del terreno;
- la raccolta differenziata del legno e dei materiali di imballaggio;
- il trattamento come rifiuto speciale e la destinazione a discarica autorizzata dell'eventuale materiale proveniente da eventuali demolizioni;
- le emissioni sonore temporanee durante il periodo di costruzione saranno consentite nelle fasce orarie previste dai regolamenti comunali, e comunque limitate ai 70 dB(A);
- qualora alcune attività di cantiere producano rumore che misurato in prossimità dei ricettori (edifici abitati) superino tali limiti, sarà richiesta al Comune opportuna deroga.

Per mitigare l'impatto visivo nella fase di esercizio, è possibile prevedere la piantumazione di arbusti che possano schermare l'impianto.

È stata effettuata una foto simulazione visibile che evidenzia tale mitigazione.

Le scelte progettuali che avranno di fatto effetto di mitigazione di **impatto su fauna e flora**:

- raggruppamento dei moduli fotovoltaici in file ordinate;
- utilizzo di strutture di sostegno a basso impatto visivo;
- interrimento dei cavi di bassa e media tensione, e assenza di linee aree di alta tensione;
- contenimento dei tempi di costruzione.
 - strutture di sostegno tali da garantire un'adeguata circolazione dell'aria al disotto dei pannelli, per semplice moto convettivo o per aerazione naturale, così che il surriscaldamento di cui sopra non causi particolari modificazioni microclimatiche dell'area interessata.

In sintesi, le misure di mitigazione previste dal proponente per l'impianto e le opere accessorie sono:

- Schermature perimetrali tramite cortine verdi di lunghezza variabile tra 2 m e 21 m: saranno usate sia essenze arboree che arbustive autoctone per schermare l'impianto dall'abitato e dalle strade comunali e da quelle a scorrimento veloce adiacenti, come descritto negli elaborati grafici. Le siepi perimetrali saranno caratterizzate da 3 strati differenti:
 - strato basale, composto da cespugli spinosi fino a 2-3 metri di altezza, generalmente di prugnolo, biancospino, rosa canina, e da vegetazione erbacea;
 - strato intermedio, caratterizzato da arbusti quali per esempio nocciolo, corniolo, sambuco, viburno, ligustro, evonimo che vanno dai 2 ai 5 metri di altezza
 - strato apicale, formato dalle chiome degli alberi eventualmente presenti o che verranno appositamente piantati, più comunemente salici, pioppi, platani, ontani e aceri campestri, che raggiungono i 7 metri di altezza.
- Alcuni "boschetti o agglomerati di siepi" all'interno della recinzione, nelle zone centrali dell'impianto, vicino alle cabine, sia per una funzione mitigativa sia per creare una scompostezza che richiami la naturalità dei luoghi
- Recinzione perimetrale realizzata con rete metallica a maglia differenziata: nella parte inferiore saranno presenti maglie più larghe, al fine di agevolare l'ingresso della fauna locale di taglia medio-piccola.
- Colorazione delle cabine con colori compatibili al paesaggio limitrofo (verde, ocra).

- Interramento dell'intero cavidotto, della lunghezza di circa un chilometro, vista la vicinanza della cabina TERNA esistente.
- Strade interne all'impianto in terra battuta e di minima dimensione.
- Bilancio positivo in termini di emissioni evitate (CO₂, NO_x, SO₂, PM_x), da considerare come la migliore misura compensativa ambientale.

Le misure di mitigazione previste per la fase di cantiere si ritengono adeguate in relazione alla tipologia dell'intervento proposto.

Le misure di mitigazione previste per la fase di esercizio per la componente paesaggio sono piuttosto riduttive considerando l'impatto visivo dell'opera.

Opere di compensazione

Oltre alle opere di mitigazione, la società La Francesca 25 S.r.l. ha proposto, in data 22/01/2021, all'Amministrazione comunale di Benevento anche delle opere di compensazione contenute nell'addendum della Relazione paesistica quali:

- Realizzazione di un impianto fotovoltaico da circa 100 kWp sul lastrico solare dell'Edifi cio Comunale in Via del Poerio. L'impianto fotovoltaico permetterà, con il meccanismo dell'Autoconsumo (consumo diretto dell'energia prodotta) e dello "scambio sul posto", una notevole riduzione dei costi delle attuali bollette elettriche.
- Fornitura e installazione di una pensilina fotovoltaica, per la copertura di 4 posti auto, in un sito che l'Amministrazione vorrà indicare.
- Fornitura di n. 5 telecamere fotovoltaiche, nei siti che l'Amministrazione vorrà indicare. Le telecamere sono idonee alla sorveglianza di siti isolati e possono essere installate in luoghi non serviti dalla rete elettrica, grazie all'alimentazione con pannelli fotovoltaici e batterie.
- Fornitura di n° 10 lampioni fotovoltaici, nei siti specifici che l'Amministrazione vorrà indicare, si è suggerito proprio in località La Francesca, nelle immediate vicinanze del progetto in oggetto.

3.B.14 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Fase di cantiere

Produzione di rifiuti dovuti ai materiali di disimballaggio dei componenti dell'impianto

Fase di esercizio

Sostanzialmente assenti

3.B.15 RISCHIO INCIDENTI

Nello SIA non è stata inserita nessuna informazione in merito.

3.B.16 IMPATTO SOCIO ECONOMICO

Il proponente afferma che: l'indotto derivante dalla realizzazione, gestione e manutenzione dell'impianto porterà una crescita delle occupazioni ed una specializzazione tecnica che potrà concretizzarsi nella creazione di poligoni industriali tematici ed al rilancio dell'attività della zona.

Le attività produttive svolte o che potrebbero essere potenzialmente svolte nell'area sono:

- a) l'attività agricola;
- b) l'allevamento;
- c) l'attività turistica.

Il sito è inserito in un contesto ambientale caratterizzato dalle tipiche colture mediterranee. Elevato risulta il tasso di frammentazione aziendale conseguenza delle divisioni ereditarie che raramente hanno tenuto conto della efficienza dell'unità produttiva aziendale. Pertanto oggi la maggioranza delle aziende dell'area sono rappresentate da appezzamenti di estensione limitata. In tale situazione qualsiasi investimento migliorativo risulta antieconomico se rapportato alle dimensioni limitate dell'azienda.

Assente nell'area un'attività zootecnica di rilievo.

Tutto ciò suggerisce la necessità di redditi di tipo alternativo per integrare le entrate derivanti dall'attività agricola. Fra questi l'impiego di generatori fotovoltaici nell'ambito dei terreni seminativi incolti, consente l'utilizzo di tali terreni preservandoli dall'abbandono e dall'incuria

Attività turistica

L'area di intervento non è correlata ad attività turistiche, atteso che nelle aree interessate dall'installazione di generatori fotovoltaici non si è riscontrato alcuna interferenza tra l'attività turistica e la presenza di parchi fotovoltaici.

L'area interessata dall'intervento inoltre non presenta vocazione turistica.

3.B.17 ALTERNATIVE ANALIZZATE PER L'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

Opzione zero

L'opzione zero è l'ipotesi che non prevede la realizzazione del progetto. Il mantenimento dello stato di fatto esclude l'installazione dell'opera e di conseguenza ogni effetto ad essa collegato, sia in termini di impatto ambientale che di benefici. Dalle valutazioni effettuate risulta che gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono di minore entità rispetto ai benefici che da essa derivano.

L'indotto derivante dalla realizzazione, gestione e manutenzione dell'impianto porterà una crescita delle occupazioni ed una specializzazione tecnica che potrà concretizzarsi nella creazione di poligoni industriali tematici ed al rilancio dell'attività della zona. Lo stesso impianto potrà configurarsi come esempio concreto delle applicazioni di tecnologie finalizzate allo sfruttamento delle fonti rinnovabili, producendo così un nuovo strumento di crescita socio-economica.

Opzione 1

Ipotesi di progetto da realizzarsi in altra area. Analizzato il contesto ambientale, i vincoli paesaggistici e territoriali, nonché le disposizioni urbanistiche, la discriminante nell'individuazione del sito, come già affermato, rimane la disponibilità del suolo. Quest'ultimo fattore ha determinato la scelta del sito in progetto, di cui all'Opzione 2.

Opzione 2

Il sito scelto, selezionato sulla base della valutazione dei vincoli insistenti in Benevento e le caratteristiche territoriali e sulla base della disponibilità dei suoli, è risultato idoneo alla realizzazione del progetto.

Il sito non è interessato da alcun tipo di tutela paesaggistico ambientale e storica: in data 05/11/19 è stata fatta richiesta alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, per la verifica della sussistenza di procedimenti di tutela o di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici nell'area dove è prevista la costruzione dell'impianto e in data 09/12/2019 il suddetto Ente ha risposto comunicando l'assenza i procedimenti di tutela o di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici nel terreno interessato dalla presente iniziativa (Vedasi Nulla Osta allegato Prot. n. 17598 del 09.12.2019).

Inoltre la Regione Campania Agricoltura e Foreste BN 50 07 11 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento, con comunicazione prot.2019.0693969 del 08/11/2019, ha escluso la presenza di coltivazioni vitivinicole DOC/DOCG nell'area dove è prevista la costruzione dell'impianto.

3.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale

Nessuna prescrizione da indicare

Opere di compensazione

Oltre alle opere di mitigazione, la società La Francesca 25 S.r.l. ha proposto, in data 22/01/2021, all'Amministrazione comunale di Benevento anche delle opere di compensazione contenute nell'addendum della Relazione paesistica quali:

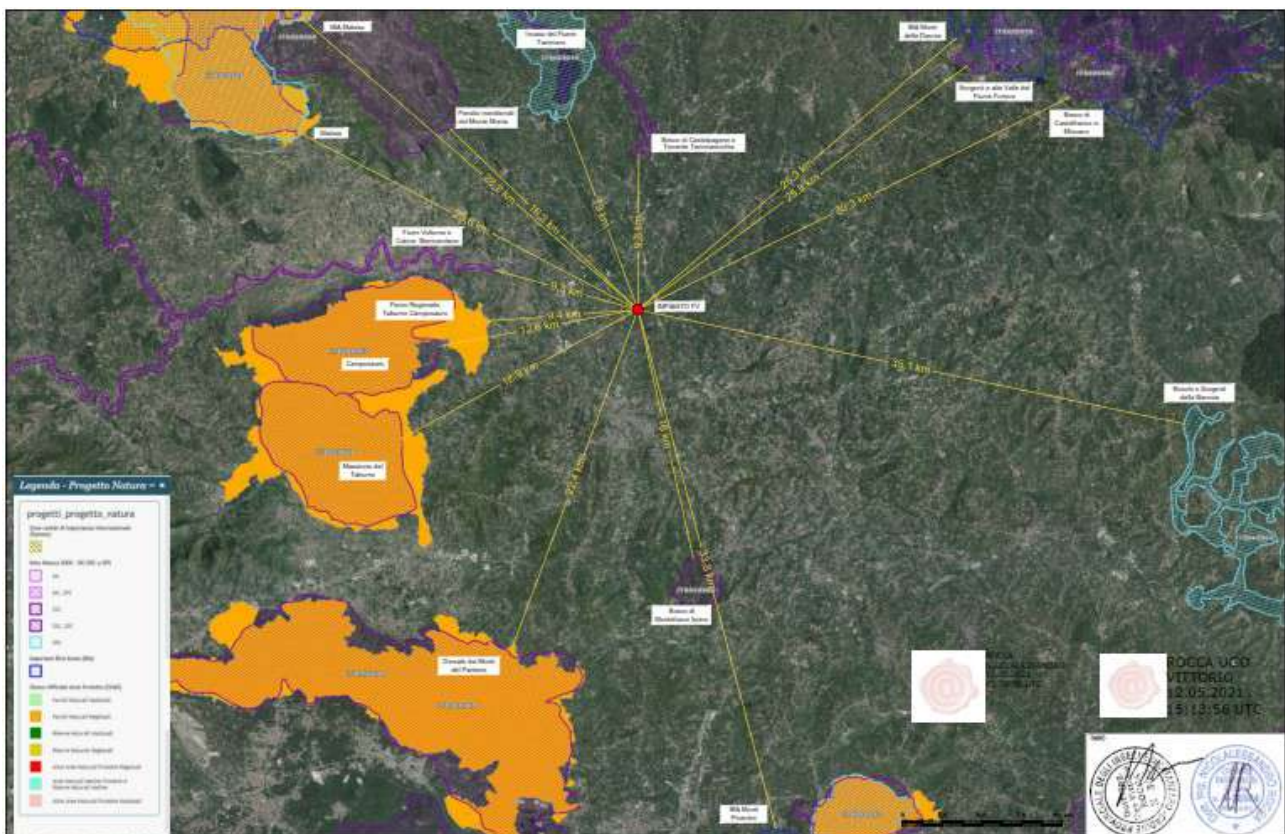
- Realizzazione di un impianto fotovoltaico da circa 100 kWp sul lastrico solare dell'Edifi cio Comunale in Via del Poerio. L'impianto fotovoltaico permett erebbe, con il meccanismo dell'Autoconsumo (consumo dirett o dell'energia prodott a) e dello "scambio sul posto", una notevole riduzione dei costi delle att uali bollette elettriche.
- Fornitura e installazione di una pensilina fotovoltaica, per la copertura di 4 posti auto, in un sito che l'Amministrazione vorrà indicare.
- Fornitura di n. 5 telecamere fotovoltaiche, nei siti che l'Amministrazione vorrà indicare. Le telecamere sono idonee alla sorveglianza di siti isolati e possono essere installate in luoghi non serviti dalla rete elett rica, grazie all'alimentazione con pannelli fotovoltaici e batt erie.
- Fornitura di n° 10 lampioni fotovoltaici, nei siti specif i ci che l'Amministrazione vorrà indicare, si è suggerito proprio in località La Francesca, nelle immediate vicinanze del progetto in oggetto.

4. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'impianto così come dislocato, non produrrà alterazioni dell'ecosistema, perché l'area di intervento non è PARCO, SIC, ZPS, IBA e "RETE NATURA 2000", né Zona di ripopolamento e cattura; inoltre l'area sottoposta ad intervento presenta, di per sé, una naturalità ed una biodiversità bassa.

La flora nell'area di intervento presenta caratteristiche di bassa naturalità (praticamente inesistente la flora selvatica), scarsa importanza conservazionistica (le specie botaniche non sono tutelate da direttive, leggi, convenzioni), nessuna diversità floristica rispetto ad altre aree.

Sulla base di queste informazioni, l'istruttore non ha ritenuto di chiedere inn fase integrativa alcuna Valutazione di Incidenza Ambientale.



5. INTEGRAZIONI

Con nota prot. PG/2021/0108548 del 26/02/2021 sono state trasmesse al proponente le richieste di integrazioni e di chiarimenti formulate, per gli aspetti di competenza, dai soggetti coinvolti nel procedimento tra cui quelle formulate dalla Dott.ssa Rita Console, funzionaria della STAFF assegnataria dell'istruttoria tecnica.

Con nota del 18-05-2021, assunta agli atti della Regione Campania in pari data al prot. reg. n. 269218, la Società La Francesca srl, a seguito di sospensione dei termini procedurali accordata con nota prot. reg. 143168 del 13/03/2021, ha riscontrato la richiesta di integrazioni prot. reg. 108548 n. del 26/02/2021.

6. OSSERVAZIONI

- con nota prot. p_bn.p_bn.REGISTRO UFFICIALE.Int.0002459.29-01-2021 la provincia di Benevento ha espresso le proprie osservazioni a cui con nota trasmessa via pec in data 08.02.2021 è stato dato riscontro dal proponente.
- con nota p_bn.p_bn.REGISTRO UFFICIALE.U.0017897.23-07-2021 la provincia di Benevento ha espresso le proprie osservazioni che in sintesi consistono nei seguenti aspetti:
 1. Il progetto invade una vasta area di territorio del Comune di Benevento ed intercetta anche le linee strategiche delineate dal PTCP vigente e per le notevoli dimensioni dell'area interessata avrà un forte impatto ambientale e paesaggistico – visivo.
 2. L'intervento non è coerente con i criteri generali presenti nel DM 10.09.2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”; in particolare, rispetto ai criteri volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio; al riutilizzo di aree già degradate da attività antropica, pregresse o in atto.
 3. Nelle alternative non sono contemplate ipotesi di riutilizzo di brownfield ma è stata scelta un'area di intervento che ricade addirittura in aree agricole di pregio (zona DOC “*Falaghina del Sannio DOC*” e “*Sannio DOC*”).
 4. L'area è classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, come territorio rurale e aperto dell'alta e media collina Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietralcina (Quadro strategico/ TAV. B2.4d).
 5. Il PTCP individua i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio che caratterizza l'area oggetto di intervento ...tra cui **i crinali** che rientrano chiaramente in tale contesto territoriale. L'intervento proposto, infatti, è situato lungo un crinale individuato, nella TAV. A 2.2e del quadro conoscitivo del PTCP quale crinale spartiacque principale. L'art. 32 del NTA, detta prescrizioni per le aree di crinale ed in particolare prevede che siano “...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie”;
 - *l'intervento creerebbe una intrusione visiva di tale dimensione da costituire un detrattore ambientale non solo dell'area interessata dai paesi e delle colline limitrofe dell'intera vallata del Sabato – Calore, deturpandone i panorami, ma della stessa città storica di Benevento e impatta anche con la importante percorrenza turistico -religiosa verso Pietralcina.....*

Con **nota PG/2021/0427417 del 26/08/2021**, il proponente ha riscontrato alle osservazioni prodotte dalla Provincia di Benevento che in sintesi si riportano di seguito:

1. Riscontro di cui al punto 1

In merito ai fattori di rischio individuati dal PTCP:

- non interverranno modificazioni all'assetto fondiario, agricolo o colturale, essendo il terreno prevalentemente incolto e di scarso pregio pedologico;
- per quanto riguarda la suddivisione e la frammentazione dei caratteri strutturanti il territorio agricolo si ribadisce che i suoli interessati dal progetto (i) nella loro prevalenza non risultano coltivati (ii) non vengono alterati nelle loro caratteristiche morfologiche e strutturali dalla infissione delle strutture di supporto dei moduli, (iii) che un impianto fotovoltaico è un'opera da ritenersi provvisoria, pertanto alla fine della sua vita utile dovrà essere dismesso e il terreno ripristinato come previsto dalla normativa vigente che prescrive il rilascio una fidejussione a garanzia dell'esecuzione di tale ripristino.
- in merito alle modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo: si rimanda alla valutazione dello Studio di Compatibilità Idrogeologica presentato dalla Scrivente, ribadendo che l'impianto fotovoltaico comporta vantaggi ecologici e non genera inquinamento del suolo.
- per quanto riguarda l'intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi percettivi e simbolici, quali discariche, depositi, capannoni industriali, torri e tralicci, si fa presente che nell'area di installazione dell'impianto è già presente la Sottostazione TERNA, denominata "Benevento 3", e l'area stessa risulta attraversata da un elettrodotto aereo TERNA, con i relativi tralicci. Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici, con un'altezza massima di circa 2,3 metri dal suolo, rappresentano certamente un elemento dalla visibilità e dall'impatto molto minore e più facilmente mitigabile come rappresentato nell'apposita tavola progettuale e riscontrato anche nella relazione paesistica allegati al progetto.

2. Riscontro di cui al punto 2

In merito alla coerenza con i criteri generali del D.M. 10/09/2010, Parte IV, l'installazione del parco fotovoltaico rientra a pieno ne *“la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili.”*

La fonte solare rientra ovviamente tra le risorse rinnovabili endogene, disponibili in sito, capace di sostituire le fonti fossili.

3. Riscontro di cui ai punti 3 e 4

I terreni destinati all'installazione dell'impianto ricadono in aree agricole definite di pregio, ma, come si può verificare nelle relazioni agronomica e pedologica, a firma del professionista Dott. Antonio Pizzi, Agronomo di Benevento, tali suoli risultano prevalentemente incolti, mai gestiti e pertanto non idonei neanche al pascolo, caratterizzati da forti pendenze, forti limitazioni per la presenza di strati rocciosi superficiali, rocce affioranti molto diffuse e non irrigui; inoltre, come riportato nella relazione pedologica inviata agli Enti coinvolti nel procedimento, i risultati dell'analisi pedologica hanno rilevato che il suolo ricade nelle classi IV e VIII (secondo la classificazione di uso del suolo LCC-Land Capability Classification) in quanto le proprietà fisico-chimiche del terreno generano limitazioni molto severe che restringono la scelta delle colture o precludono il loro uso per produzione di piante commerciali.

A conferma di ciò, la Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con comunicazione prot. n. 82295 del 15/02/2021, ha rilasciato il Nulla Osta e ha stabilito che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto per quanto di competenza del suddetto Ente, chiamato a esprimersi sulle potenzialità e sulle limitazioni all'uso

agricolo dei suoli. Inoltre, come attestato dalla Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania, giusta nota prot. n. 673969 dell'8.11.2019, le aree di progetto *<<non risultano essere investite da produzioni viticole a “denominazione di origine protetta” e/o “indicazione geografica protetta” e/o “denominazione di origine controllata” e/o “indicazione geografica tipica” D.O./I.G.P.>>.* Pertanto sul terreno non sono presenti coltivazioni di pregio né lo stesso risulta di fatto adatto a ospitarne.

4. Riscontro di cui al punto 5

Con riferimento al crinale, individuato nella TAV A.2.2e indicata all'art. 32 NTA “Prescrizioni per le aree di crinale” (erroneamente art 33 nel testo), oltre ad essere diretto ad indirizzare la pianificazione comunale, esso descrive al punto 2 i crinali come elementi di connotazione del paesaggio collinare e morfostrutture di significativo interesse paesistico sia per la rilevanza morfologica come per la “suggestione scenica”. Nel punto prescrittivo, 2.2, riferito naturalmente alla pianificazione comunale, è indicato di localizzare le nuove previsioni edilizie nelle aree con minore interferenza visiva, prevedendo prescrizioni (da recepire nei Piani Comunali) per la mitigazione dell'impatto visivo e paesistico. Inoltre è richiesto di corredare gli interventi in tali aree con uno studio di impatto visivo e di presentare misure di mitigazione (NTA, art. 32, p. 53).

Ovviamente vanno evitati sbancamenti che alterino la percezione visiva delle linee di crinale.

Si precisa in proposito che il progetto in esame (per la valutazione del quale vale, comunque tutto quanto rappresentato in punto di non sovrapposibilità dei concetti di visibilità e di impatto visivo) (i) non interessa direttamente la linea di crinale, (ii) si tiene ad adeguata distanza ed a valle di essa, (iii) è corredato da quanto richiesto (iv) e non risulta visibile dal crinale (vedi elaborato EG-19 - Fotoinserimenti e valutazione intervisibilità, foto 1 da C.da Panelli), (v) non comporterà sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale né l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie quali elettrodotti o linee telefoniche aeree, come indicato nell'art 32 delle NTA del PTCP.

Non potendo, del resto, non sottacersi che il Consiglio di Stato, nella sentenza 9.6.2020, n. 3696 della Sez. VI, ha affermato che <<la produzione di energia elettrica da fonte solare è essa stessa attività che contribuisce, sia pur indirettamente, alla salvaguardia dei valori paesaggistici” (cfr. in specie C. di S. -Sez. VI- 23.3.2016, n. 1201)>>.

7. CONCLUSIONI

Il progetto oggetto dell'istanza di VIA prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "La Francesca 25" di potenza nominale pari a 25 MWp (21 MVA in corrente alternata), da installare nel Comune di Benevento, nell'area individuata nella mappa catastale al Foglio catastale n. 8, particelle n.16, 19, 20, 104 e 376"; l'impianto fotovoltaico ed è suddiviso in n.12 sottocampi: n.6 sottocampi da 2,4 MWp e n.6 sottocampi da 1,8 Mwp e dalle opere accessorie.

L'impianto sarà costituito da 63.000 moduli fotovoltaici tipo Trina in silicio monocristallino della potenza di picco di 400 Wp e delle dimensioni di 2024x1004x35.

I moduli saranno disposti su n. 2100 strutture di supporto da 30 moduli ciascuna, affiancate in modo da rappresentare delle file continue di moduli fotovoltaici; gli stessi saranno disposti su strutture in acciaio infisse nel terreno con inclinazione di 20°, disposte in modo da formare delle file orizzontali di 2x15 moduli ciascuna con una superficie captante di circa 132.000 mq.

L'allaccio alla rete elettrica nazionale avverrà in antenna alla stazione TERNA denominata "Benevento 3" già esistente e situata a circa 500 ml dall'impianto; la connessione in AT avverrà mediante cavidotto interrato e verrà realizzata una cabina di trasformazione MT/AT di utenza.

La superficie individuata per la realizzazione dell'Impianto ricade:

- Per una parte in zona E3, area agricola ordinaria a prevalente uso agricolo – forestale e pascolivo.
- Per la maggior parte in zona E2, territorio extraurbano oggetto della tutela e valorizzazione mirata di secondo grado.
- In minima parte, in zona E1 territorio extraurbano oggetto della tutela e valorizzazione mirata di primo grado e in zona E4, relative ad insediamenti storici diffusi (casali e masserie storiche); tali aree non saranno però interessate dall'impianto.

L'intero lotto di terreno ha uno sviluppo di 82 ha circa di cui 34,6 ha effettivamente occupati dall'impianto.

Considerato che

- lo Studio di Impatto Ambientale è stato predisposto, anche in fase integrativa, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 22 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo le indicazioni ed i contenuti di cui all'Allegato VII alla Parte seconda del medesimo Decreto;
- il progetto proposto risulta coerente con gli obiettivi e le strategie dell'attuale politica energetica regionale;
- in riferimento a quanto previsto dall'art.12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 *"gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14"* nella fase di istruttoria tecnica sono stati valutati i suddetti aspetti che nello specifico riguardano:
 1. la non sussistenza di aree interessate dalla produzione di prodotti agricoli (impianti di vigneti) contraddistinti da marchi di qualità e tipicità (DOC e DOCG) in quanto il proponente ha riscontrato con comunicazione prot.2019.0693969 del 08/11/2019 con cui la

Regione Campania Agricoltura e Foreste BN 500711 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento, ha escluso la presenza di coltivazioni vitivinicole DOC/DOCG nell'area dove è prevista la costruzione dell'impianto;

2. la realizzazione del progetto in aree poco frequentate e con l'assenza di punti panoramici potenziali, posti in posizione orografica dominante ed accessibili al pubblico, o strade panoramiche o di interesse paesaggistico, che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica.

In merito, per quanto concerne la tutela e valorizzazione dei beni culturali come riscontrato nella Relazione paesistica *“ l'area del progetto si trova a circa 200 m a sud di un crinale di interesse paesaggistico che risulta schermata naturalmente dall'orografia del terreno. Sul lato est è presente il Tratturo del Cerro che costeggia l'impianto per circa 100 m con distanza crescente da 40 m a 120 m che, in ogni caso non risulta interessato dalla costruzione dell'impianto ma già antropicamente compromesso dalle linee AT presenti”* e dal punto di vista archeologico la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha accertato che *“non sussistono procedimenti di tutela o procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici”* con nota prot. 17598 del 09/12/2019.

– l'impianto così come dislocato:

1. non ricade nelle aree protette nazionali istituite ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (“Legge quadro sulle aree protette”);
2. non ricade all'interno del sistema parchi e riserve regionali, istituite ai sensi della legge Regionale 14 luglio 2003, n. 10 (“Norme in materia di aree protette”);
3. non ricade nei siti della Rete Natura 2000 (siti di importanza comunitaria – SIC – e zone di protezione speciale – ZPS) ai sensi delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernenti la conservazione degli uccelli selvatici;

– nell'ambito dell'istruttoria di VIA è stato valutato l'impatto dell'opera su tutte le componenti ambientali e in particolare sulla componente paesaggio anche alla luce delle osservazioni pervenute dalla Provincia di Benevento che si ritiene siano pertinenti ed in parte accoglibili e che si riscontrano come segue:

1. rispetto ai punti n.1 e 5 in cui si osserva che *“Il progetto invade una vasta area di territorio del Comune di Benevento ed intercetta anche le linee strategiche delineate dal PTCP vigente e per le notevoli dimensioni dell'area interessata avrà un forte impatto ambientale e paesaggistico – visivo”* e *“ Il PTCP individua i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio che caratterizza l'area oggetto di intervento ...tra cui **i crinali** che rientrano chiaramente in tale contesto territoriale...”* si ritiene che queste considerazioni siano opportune e pertanto accoglibili.

L'impianto esercita una certa pressione visiva sul paesaggio percepito e si presenta nel suo insieme come un intervento antropico, di grande dimensione e geometricamente definito (cfr Relazione paesistica);

Lo scrivente STAFF, a seguito dell'istruttoria di VIA, ritiene che, l'impianto così come progettato sia collocato lungo un versante ritenuto vulnerabile dal punto di vista dell'impatto sulla componente paesaggio in quanto si trova a circa 200 m a sud di un crinale di interesse paesaggistico, e sul lato est costeggia il Tratturo del Cerro per circa 100 m con distanza crescente da 40 m a 120 m, seppur l'area sia già gravata dalla presenza della Sottostazione TERNA, denominata “Benevento 3”, e da

un elettrodotto aereo TERNA, con i relativi tralicci.

In aggiunta, rispetto a quanto riportato nell'addendum della relazione paesistica, in cui è evidente che la più rilevante esperienza visiva dell'impianto è da Sud (lato sul quale è posta una porzione della città di Benevento circondata da case sparse e piccoli agglomerati, ma anche il suo centro storico e la SS 212), si ritiene che nonostante la parziale azione di mitigazione con alberi ad alto fusto (> 5 m) che verranno inseriti nella parte Sud dell'impianto quale schermatura naturale, l'impianto risulti comunque visibile nella sua parte superiore (coni ottici Ce D).

Per mitigare l'impatto sulla componente paesaggio che la realizzazione di un tale intervento antropico di grande dimensione e geometricamente definito può provocare, lo scrivente STAFF propone, quale condizione ambientale, di ridurre l'area di progetto occupata dai pannelli fotovoltaici di circa il 40% (eliminando i sottocampi C1,C2,C3 D1 e D2) distaccando così di fatto l'impianto dai due elementi di connotazione del paesaggio di significativo interesse paesistico (crinale e tratturo) e riducendo la pressione visiva sul paesaggio percepito lungo tutta la visuale posta sul lato sud ivi compresa la città di Benevento.

Al fine poi, di non compromettere il rendimento per unità di superficie occupata, lo scrivente STAFF propone di utilizzare moduli con potenza nominale superiore a quella prevista di 400 Wp purché ciò non comporti variazioni delle dimensioni delle opere, dell'area e delle opere connesse.

Si precisa inoltre che, sebbene l'Autorità di Bacino Distrettuale con nota di riscontro pec del 21.09.2021 ha dato atto che lo *Studio di compatibilità Idrogeologica e l'Integrazione allo studio di compatibilità idrogeologica* con allegato studio geologico possano ritenersi esaustivi di quanto prescritto dalle Norme del PsAI-Rf, lo scrivente STAFF nel valutare l'impatto dell'opera con la **componente suolo**, ritiene che la proposta di stralcio dei sottocampi C1,C2,C3 D1 e D2 (con particolare riguardo al sottocampo D1) costituisca una maggiore garanzia di sicurezza di stabilità del pendio ricadente in Area di media Attenzione -A2 del rischio frana.

2. rispetto al punto n.2 si osserva che l'intervento sia coerente con i criteri generali presenti nel DM 10.09.2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" sia per quanto attiene il § 16. 1 lettera b) "*alla valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio*" sia per quanto previsto al § 16. 1 lettera d) "*il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield).....*", " in quanto prevede lo sfruttamento della fonte solare (risorsa rinnovabile) su un'area già in parte degradata da attività antropica con la presenza della Sottostazione TERNA, "Benevento 3", e dell'elettrodotto aereo TERNA. Inoltre, si ritiene che l'intervento, utilizzando la fonte solare in sostituzione della fonte fossile, concorra al raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica contenuti nel PNIEC e PNNR e richiamati, in ultimo, dall'art.30 comma 1 del D.L.77/2021;
3. rispetto ai punti n.3 e 4 lo scrivente STAFF ritiene che, seppur l'area ricada "... *addirittura in aree agricole di pregio (zona DOC "Falanghina del Sannio DOC" e "Sannio DOC")*" e sia "*classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del PTCP, come territorio rurale e aperto dell'alta e media collina Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietralcina (Quadro strategico/ TAV. B2.4d)*", sia di fatto un'area non adatta alla coltivazione mostrandosi con forti pendenze limitanti per l'uso agricolo e con suoli che, allo stato attuale, si mostrano incolti da tempo, non irrigui e con la presenza di strati rocciosi superficiali e rocce affioranti molto diffuse (l'area è ricompresa nella "Carta dell'uso dei suoli del Beneventano" tra quelle classificate come IIIs, IVs, IVes, IIIes, ossia: Classe III: suoli con notevoli limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali e Classe IV: suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola. Consentono solo una limitata possibilità di scelta e con limitazioni dovute al rischio di

erosione e di ribaltamento delle macchine agricole: pendenza, erosione idrica superficiale, erosione di massa);

- al termine della fase di consultazione di 60 giorni prevista dall’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 sono pervenute le osservazioni da parte della provincia di Benevento repertoriate:
 1. con prot. p_bn.p_bn.REGISTRO UFFICIALE.Int.0002459.29-01-2021 fatte proprie dalla Provincia di Benevento e allegate alla Deliberazione del Presidente della Provincia n. 23 del 29.01.2021
 2. con prot. p_bn.p_bn.REGISTRO UFFICIALE.U.0017897.23-07-2021 fatte proprie dalla Provincia di Benevento e allegate alla Deliberazione n. 178 del 22/07/2021 del Presidente della Provincia di cui è stata riportata sopra una sintesi;

Preso atto che la Regione Campania, in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaici) non ha ancora fornito precisi indirizzi che stabiliscono i criteri, con cui effettuare una valutazione coerente con lo scenario di sviluppo futuro del territorio tra cui l'individuazione delle aree idonee all'installazione delle centrali fotovoltaiche.

Ritenendo di dover bilanciare gli interessi ambientali sottesi alla tutela di tutte le componenti ambientali (tra cui il paesaggio) con lo sviluppo sostenibile delle fonti di energia rinnovabile e valutando che, gli impatti sopra indicati possano essere efficacemente mitigati riducendo l'area di progetto occupata dai pannelli fotovoltaici di circa il 40% (eliminando i sottocampi C1,C2,C3,D1 e D2) con l'ottemperanza delle condizioni ambientali (n. 1-3) di seguito riportate ad integrazione delle condizioni ambientali già indicate dal proponente (n.4 e 5), si esprime parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni ambientali:

1	Macrofase	ANTE-OPERAM - ESERCIZIO
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - aspetti gestionali - componenti/fattori ambientali: 1. ambiente idrico 2. suolo e sottosuolo 3. flora, fauna, vegetazione, ecosistemi 4. paesaggio e beni culturali - mitigazioni/compensazioni
4	Oggetto della condizione	Per garantire <u>la conservazione dei servizi ecosistemici ed il rispetto della naturale tessitura dei luoghi</u>, quale azione di mitigazione è necessario : 1. nella porzione di terreno (come determinata a seguito dell'ottemperanza della condizione ambientale n. 2) a disposizione del proponente e sulla quale non verrà installato l'impianto, ad esclusione delle fasce di rispetto della Linea Aerea AT già indicate in progetto, al fine anche di garantire un maggiore effetto di “naturale scompostezza” come indicato dal proponente : – favorire il processo di rinaturalizzazione in corso mediante la piantumazione delle specie arboree riconducibili a quelle

		tipiche della <i>Fascia sannitica (o Orizzonte submediterraneo)</i> : <u>dai 500 ai 1000 metri di quota circa.</u> 2. disporre i pannelli ad intervallo di diversa colorazione.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM ESERCIZIO
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF 501792 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

1	Macrofase	ANTE-OPERAM - ESERCIZIO
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - aspetti gestionali - componenti/fattori ambientali: 1. ambiente idrico 2. suolo e sottosuolo 3. flora, fauna, vegetazione, ecosistemi 4. paesaggio e beni culturali - mitigazioni/compensazioni
4	Oggetto della condizione	In considerazione del fatto che, l'area del progetto si trova a circa 200 m a sud di un crinale di interesse paesaggistico, mentre sul lato est è presente il Tratturo del Cerro che costeggia l'impianto per circa 100 m con distanza crescente da 40 m a 120 m, <u>al fine di assicurare la conservazione dei valori espressi dai suddetti beni di significativo interesse paesistico (crinale e tratturo) e riducendo la pressione visiva sul paesaggio percepito lungo tutta la visuale posta sul lato sud ivi compresa la città di Benevento:</u> – eliminare i moduli fotovoltaici dell'impianto corrispondenti alle sezioni D1, D2, C1, C2 e C3; – sostituire i moduli di progetto di potenza pari a 400 Wp con moduli di potenza maggiore per massimizzare la produzione ovvero il rendimento per unità di superficie occupata, purché ciò non comporti variazioni delle dimensioni delle opere, dell'area e delle opere connesse;
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM ESERCIZIO
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF 501792 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: 1. aspetti progettuali 2. aspetti gestionali 3. componenti/fattori ambientali: 4. flora, fauna, vegetazione, ecosistemi 5. paesaggio e beni culturali 6. mitigazioni/compensazioni
4	Oggetto della condizione	Realizzare una barriera vegetazionale al corredo della recinzione prevista, utilizzando specie arboree ed arbustive autoctone e caratteristiche della fascia fitoclimatica di riferimento, preferibilmente individuate tra quelle produttrici di gemme, bacche e/o frutti edibili per la fauna ornitica (garantendo comunque le esigenze di non ombreggiamento delle porzioni di impianto più prossime alla recinzione stessa). Quest'ultima condizione è da ritenersi complementare a quella di natura esclusivamente paesaggistica già indicata dal proponente e che prevede l'uso di schermature perimetrali tramite cortine verdi della lunghezza di almeno 2 m.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF 501792 Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: → aspetti gestionali o movimentazione macchine di cantiere o perforazioni/trivellazioni → componenti/fattori ambientali: - o atmosfera - o flora, fauna, ecosistemi - o salute umana La medesima condizione ambientale può essere riferita a più

		ambiti di applicazione
4	Oggetto della condizione	Minimizzare le aree impermeabilizzate nell'intero impianto
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Avvio del cantiere
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Benevento

N°	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: → aspetti gestionali o movimentazione macchine di cantiere o perforazioni/trivellazioni → componenti/fattori ambientali: o atmosfera o flora, fauna, ecosistemi o salute umana La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione
4	Oggetto della condizione	Minimizzare il taglio della vegetazione al minimo necessario
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Avvio del cantiere
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Benevento

In merito alle condizioni ambientali proposte dal proponente (trasmesse in fase integrativa) sia per la fase di cantiere che di esercizio che prevedono il rispetto:

- dei limiti di qualità dell'aria prescritti per l'area;
- dei limiti tabellari di rumorosità prescritti per l'area;
- dei limiti di emissione sonora previsti in progetto e nella norma;
- dei limiti di emissione elettromagnetica previsti in progetto e nella norma;
- dei Criteri Ambientali Minimi di cui all'art 34 del D.Lgs. 50/2016

si ritiene che le stesse attengano ad impliciti obblighi normativi al cui rispetto il proponente è obbligato per legge e che non possono essere dunque, considerate condizioni ambientali in "sensu strictu".

Monreale, 09.10.2021

Il funzionario istruttore

Dott.ssa Geol. Daniela Ludovico



Da "marina.sud@postacert.difesa.it" <marina.sud@postacert.difesa.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 12 agosto 2020 - 16:06

Invio documentazione - prot.n.0022956 del 12/08/2020 - MARSUD

Invio documentazione protocollo

Si trasmette in allegato la documentazione relativa al protocollo n. **0022956** del **12/08/2020**.

Il protocollo ha il seguente oggetto:

CUP 8759 – Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra, connesso alla Rete e-distribuzione della potenza di 25 MWp da realizzarsi nel Comune di Benevento in località La Francesca. Proponente: Società "LA FRANCESCA 25 S.r.l." Posizione: G.1-3/O3 "NA" (97) (da citare nella risposta). .

In allegato al messaggio email sono presenti i seguenti file:

Documento principale

- Benevento.pdf

Allegati

josh Protocol! • www.itconsult.it

Allegato(i)

Benevento.pdf (138 Kb)

Segnatura.xml (2 Kb)



**MARINA MILITARE
COMANDO MARITTIMO SUD - TARANTO**

Ufficio Infrastrutture e Demanio – Sezione Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD

P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it

P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

Protocollo M_D MARSUD0022956

data 12/08/2020 16.03

p. di c.: Ass.te di Amm.ne DI CILLO

☎ Mil. 73.22767 – Civ. 099.7752767

Allegati nr. //

Al. REGIONE CAMPANIA STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI

e, per conoscenza: **PRESIDENTE DEL CO.MI.PA REGIONE CAMPANIA
MARISTAT 4° REP. INFRASTRUTTURE E LOGISTICA**

Argomento: **CUP 8759 – Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra, connesso alla Rete e-distribuzione della potenza di 25 MWp da realizzarsi nel Comune di Benevento in località La Francesca. Proponente: Società "LA FRANCESCA 25 S.r.l."**

Posizione: G.1-3/O3 "NA" (97) (da citare nella risposta).

Riferimenti:

- a) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
- b) foglio n° 0024989 in data 28/03/2019 di Maristat;
- c) nota n° 2020.0355970 in data 28/07/2020 della Regione Campania.

1. Con la nota in riferimento c), codesta Regione ha comunicato l'avvio del procedimento afferente l'impianto indicato in argomento e l'avvenuta pubblicazione, sul proprio sito *web* istituzionale, della pertinente documentazione progettuale.
2. Questo Comando Marittimo, visionata la citata documentazione comunica che – per quanto di competenza ed in ordine ai soli interessi della Marina – non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione del progetto in argomento.

d'ordine

p. IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO

C.V. Valter RUSSO a.p.s.

IL CAPO SERVIZIO TECNICO INFRASTRUTTURE

C.F. Andrea BOESSO

Documento firmato digitalmente

Da "marina.sud@postacert.difesa.it" <marina.sud@postacert.difesa.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 28 luglio 2021 - 18:08

Invio documentazione - prot.n.0025377 del 28/07/2021 - MARSUD

Invio documentazione protocollo

Si trasmette in allegato la documentazione relativa al protocollo n. **0025377** del **28/07/2021**.

Il protocollo ha il seguente oggetto:

Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 25 MW e delle relative opere connesse, da ubicare nel territorio del Comune di Benevento. Proponente: Società "LA FRANCESCA25". CUP 8759. Posizione: G.1-3/O3 "NA" (97) (da citare nella risposta)..

In allegato al messaggio email sono presenti i seguenti file:

Documento principale

- La Francesca25 S.r.l. per Benevento i.f. 25 MW CUP 8759 conf parere.pdf

Allegati

[\$FlagAllegatiAll@FormatBoolean("", "

Attenzione!

Non e' possibile utilizzare l'interoperabilita', in quanto nella mail non sono stati allegati tutti i documenti del protocollo

")\$]

josh Protocol! • www.itconsult.it

Allegato(i)

La Francesca25 S.r.l. per Benevento i.f. 25 MW CUP 8759 conf parere. pdf (136 Kb)

Segnatura.xml (2 Kb)



**MARINA MILITARE
COMANDO MARITTIMO SUD - TARANTO**

Ufficio Infrastrutture e Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD
P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it
P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

Protocollo **M_D MARSUD0025377**

data **28/07/2021 18.05**

pr. di c.: Ass.te di Amm.ne Cellamare
☎ Mil. 73.22767 – Civ. 099.7752767

Allegati nr. //
Al. **PRESIDENTE DEL CO.MI.PA. REGIONE CAMPANIA (PEC)**

e, per conoscenza: **REGIONE CAMPANIA STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI (PEC)**

Argomento: **Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 25 MW e delle relative opere connesse, da ubicare nel territorio del Comune di Benevento. Proponente: Società “LA FRANCESCA25”. CUP 8759.**

Posizione: G.1-3/O3 “NA” (97) (da citare nella risposta).

Riferimenti: a) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
 b) nota n° 2020.0355970 in data 28/07/2020 della Regione Campania;
 c) foglio n° 0022956 in data 12/08/2020 di questo Comando Marittimo;
 d) nota n° 0388274 in data 23/07/2021 della Regione Campania.

In riscontro alla nota in riferimento d), con la quale la Regione Campania ha convocato una conferenza di servizi tematica per il giorno *03 agosto p.v.*, afferente la realizzazione del progetto indicato in argomento, questo Comando Marittimo conferma le proprie favorevoli determinazioni già partecipate con il foglio in riferimento c).

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente

Da "aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it" <aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 9 luglio 2021 - 08:18

[P:2021-33272] CUP 8759 – Benevento (BN), loc. La Francesca, fg 8 p.lle 104-19-20-376. Società Proponente: Lafrancesca25 S.r.l. – P.A.U.R. art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 di un impianto fotovoltaico della potenza di 25 MW e delle relative opere di connessione denominato “La Francesca 25”.

Trasmissione messaggio da ABA001 COMANDO SCUOLE DELL'A.M./3^ REGIONE AEREA (BARI).

Protocollo M_D ABA001 REG2021 0033272 09-07-2021.

Composto da 1 documento primario e 0 allegato/i.

Allegato(i)

I1.21.372.pdf (158 Kb)

segnatura.xml (2 Kb)



AERONAUTICA MILITARE
Comando Scuole dell'A.M./3^ Regione Aerea
Ufficio Territorio e Patrimonio
Sezione Servizi e Limitazioni

p.d.c. L.gt CASTELLANETA E. tel. 080/5418622

Pratica: **II.21.372**

A Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente
La Difesa del Suolo ed Ecosistema
[pec: staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

Oggetto: CUP 8759 – Benevento (BN), loc. La Francesca, fg 8 p.lle 104-19-20-376. Società Proponente: Lafrancesca25 S.r.l. – P.A.U.R. art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 di un impianto fotovoltaico della potenza di 25 MW e delle relative opere di connessione denominato “La Francesca 25”.

e, per conoscenza:

Presidenza del CO.Mi.PA “Campania” c/o Comando Logistico della M.M. = Napoli =

LAFRANCESCA25 S.r.l.

lafrancesca25srl@pec.it

Riferimento: a) foglio n° 285095 di prot. del 26.05.2021.
b) foglio n° M_D SSMD 0019743 del 15.03.2013.

1. In esito a quanto comunicato con il foglio in riferimento “a”, concernente il progetto di realizzazione di un impianto in oggetto, verificato che l'intervento non interferisce con compendi militari dell'A.M. né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, si esprime il parere favorevole dello scrivente Comando territoriale dell'A.M. ai sensi dell'art. 334 comma 1 del D.Lgs 66/2010, alla realizzazione di quanto in oggetto.
2. Quanto sopra si partecipa altresì al Comando territoriale in conoscenza al fine dell'eventuale emissione del parere unico interforze del Presidente del Co.Mi.Pa. in sede di conferenza dei servizi, in aderenza alla direttiva in “b” dello Stato Maggiore della Difesa, relativa alla trattazione delle istanze per il rilascio dei pareri militari.

d'ordine

Il Capo Ufficio f.f.

T.Col. G.A.r.n. DI GENNARO ing. Roberto

Da "unmig.napoli@pec.mise.gov.it" <unmig.napoli@pec.mise.gov.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data martedì 23 febbraio 2021 - 13:51

Protocollo nr: 5696 - del 23/02/2021 - AOO_ENE - AOO_Energia POSTA CERTIFICATA: CUP 8759 - Avviso di scadenza dei termini per la richiesta di integrazioni nel merito.

Invio di documento protocollato

Oggetto: Protocollo nr: 5696 - del 23/02/2021 - AOO_ENE - AOO_Energia POSTA CERTIFICATA: CUP 8759 - Avviso di scadenza dei termini per la richiesta di integrazioni nel merito.

Data protocollo: 23/02/2021

Protocollato da: AOO_ENE - AOO_Energia

Allegati: 2

Allegato(i)

1854-REG-1614084411252-nota+linee+elettriche.pdf (123 Kb)

AOO_ENE.REGISTRO UFFICIALE.2021.0005696.pdf (128 Kb)

Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE INFRASTRUTTURE E LA SICUREZZA DEI SISTEMI ENERGETICI E GEOMINERARI
Divisione X – Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale - Napoli

Si segnala che, dal 1 Luglio 2012 sono entrate in vigore le nuove disposizioni di rilascio del nulla osta minerario impartite con circolare del Direttore generale per le risorse minerarie ed energetiche dell'11.06.2012, prot. n. 11626.

Tali disposizioni prevedono che i proponenti la realizzazione di nuove linee elettriche **devono sempre effettuare autonomamente la verifica puntuale della interferenza dei progetti** con i titoli minerari per idrocarburi secondo le indicazioni dettagliate nella citata circolare e reperibili sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico all'indirizzo:

<https://unmig.mise.gov.it/>

nella sezione Dati - Altre Attività - Nulla osta minerario per linee elettriche e impianti.

Da tali pagine è possibile avviare direttamente la procedura per le verifiche.

Si fa presente, infine, che la procedura sopra citata, da adottare anche in caso di **integrazioni/modifiche** dei progetti, assolve gli obblighi di coinvolgimento di questo Ufficio nel procedimento, fermo restando l'obbligo per il proponente di inviare a quest'Ufficio la dichiarazione nei casi previsti dalla citata circolare.

Firmato
IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE
(Ing. Arnaldo VIOTO)

Da "unmig.napoli@pec.mise.gov.it" <unmig.napoli@pec.mise.gov.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data giovedì 4 marzo 2021 - 14:42

Protocollo nr: 6865 - del 04/03/2021 - AOO_ENE - AOO_Energia POSTA CERTIFICATA: CUP 8759 - Trasmissione osservazioni.

Invio di documento protocollato

Oggetto: Protocollo nr: 6865 - del 04/03/2021 - AOO_ENE - AOO_Energia POSTA CERTIFICATA: CUP 8759 - Trasmissione osservazioni.

Data protocollo: 04/03/2021

Protocollato da: AOO_ENE - AOO_Energia

Allegati: 2

Allegato(i)

1854-REG-1614864931233-nota+linee+elettriche.pdf (123 Kb)

AOO_ENE.REGISTRO UFFICIALE.2021.0006865.pdf (128 Kb)

Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE INFRASTRUTTURE E LA SICUREZZA DEI SISTEMI ENERGETICI E GEOMINERARI
Divisione X – Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale - Napoli

Si segnala che, dal 1 Luglio 2012 sono entrate in vigore le nuove disposizioni di rilascio del nulla osta minerario impartite con circolare del Direttore generale per le risorse minerarie ed energetiche dell'11.06.2012, prot. n. 11626.

Tali disposizioni prevedono che i proponenti la realizzazione di nuove linee elettriche **devono sempre effettuare autonomamente la verifica puntuale della interferenza dei progetti** con i titoli minerari per idrocarburi secondo le indicazioni dettagliate nella citata circolare e reperibili sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico all'indirizzo:

<https://unmig.mise.gov.it/>

nella sezione Dati - Altre Attività - Nulla osta minerario per linee elettriche e impianti.

Da tali pagine è possibile avviare direttamente la procedura per le verifiche.

Si fa presente, infine, che la procedura sopra citata, da adottare anche in caso di **integrazioni/modifiche** dei progetti, assolve gli obblighi di coinvolgimento di questo Ufficio nel procedimento, fermo restando l'obbligo per il proponente di inviare a quest'Ufficio la dichiarazione nei casi previsti dalla citata circolare.

Firmato
IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE
(Ing. Arnaldo VIOTO)

Da "com.prev.benevento@cert.vigilfuoco.it" <com.prev.benevento@cert.vigilfuoco.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 10 settembre 2021 - 13:57

Protocollo nr: 10060 - del 10/09/2021 - COM-BN - Comando Prov. VVF BENEVENTO Conferenza Servizi, istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al "Progetto di rifacimento di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica" Ditta LAFRANCESCA25 SRL sita in C.DA LA FRANCESCA SNC, 82100 - Benevento - CUP 8759

Invio di documento protocollato

Oggetto: Protocollo nr: 10060 - del 10/09/2021 - COM-BN - Comando Prov. VVF BENEVENTO Conferenza Servizi, istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al "Progetto di rifacimento di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica" Ditta LAFRANCESCA25 SRL sita in C.DA LA FRANCESCA SNC, 82100 - Benevento - CUP 8759

Data protocollo: 10/09/2021

Protocollato da: COM-BN - Comando Prov. VVF BENEVENTO

Allegati: 4

Allegato(i)

COM-BN.REGISTRO UFFICIALE.2021.0010060.pdf (50 Kb)

41875-REG-1631272096989-lettera+023377+regione.pdf.p7m.p7m (33 Kb)

Segnatura.xml (3 Kb)

dipvvf.COM-BN.REGISTRO UFFICIALE(U).0009965.08-09-2021.pdf (54 Kb)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
BENEVENTO
Ufficio Prevenzione Incendi

Pratica PI n°23377

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti ,
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
pec: staff501792@pec.regione.campania.it

Al Sindaco del Comune di Benevento

Oggetto: Conferenza Servizi, istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al "Progetto di rifacimento di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica"
Ditta LAFRANCESCA25 SRL sita in C.DA LA FRANCESCA SNC, 82100
Benevento – CUP 8759

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 8727 del 05/08/2021 si comunica che questo Comando ha espresso parere favorevole al progetto per l'attività individuata al punto 48.1.B del D.P.R. 151/11 che si allega alla presente.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi ulteriore ed eventuale chiarimento.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
Angelo Feleppa
(firmato digitalmente)

Il dirigente
MARIA ANGELINA D'AGOSTINO
(firmato digitalmente)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
BENEVENTO
Ufficio Prevenzione Incendi

Pratica PI n°23377

A UGO VITTORIO ROCCA
email: lafrancesca25srl@gmail.com
pec: lafrancesca25srl@pec.it
presso: LAFRANCESCA25 SRL
C.DA LA FRANCESCA SNC, 82100 Benevento

Oggetto: Valutazione Progetto, parere definitivo favorevole
Ditta LAFRANCESCA25 SRL sita in C.DA LA FRANCESCA SNC, 82100
Benevento

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 9043 del 13/08/2021 per le seguenti attività soggette:

48.1.B	Macchine elettriche fisse con isolanti combustibili in q.tà > 1mc
--------	---

questo Comando esprime **parere definitivo favorevole** per quanto di competenza alla realizzazione del progetto antincendio, alle seguenti condizioni:

	Siano fatti salvi i diritti di terzi
<<>>	<<>>

Prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11.

Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/11.

Avverso al presente parere può essere opposto ricorso entro il termine di 60 giorni presso il TAR competente oppure entro 120 giorni presso il Capo dello Stato, ai sensi del DPR 1199/1971.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
Angelo Feleppa
(firmato digitalmente)

Il dirigente
MARIA ANGELINA D'AGOSTINO
(firmato digitalmente)



Il Direttore Operazioni Sud

Società LAFRANCESCA25 Srl
lafrancesca25srl@pec.it

p.c.
All'Aeronautica Militare –
Comando Scuole/3ª Regione Aerea-
Aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

All'ENAV
Area Operativa Progettazione Spazi Aerei
protocollogenerale@pec.enav.it

Oggetto: Impianto fotovoltaico di proprietà della Soc. LAFRANCESCA Srl in località La Francesca Comune di Benevento (BN).

MWEB_2021_0007 ver 1

Si fa riferimento alla comunicazione assunta al protocollo con n. 00855 del 07/01/2021, ed alle successive integrazioni acquisite ai prott. ENAC n. 009032 del 27/01/2021 e n. 11448 del 02/02/2021 con cui è stato chiesto il parere di competenza relativamente all'installazione dell'impianto in oggetto.

Dall'esame della documentazione pervenuta è emerso che:

- l'ENAV con foglio ENAMU\0037294\24-03-2021\OPS/OC/DSA/AND (ENAC PROT 0033414-A 24-03-2021) , ha comunicato che la realizzazione dell'impianto in oggetto non comporta implicazioni per quanto riguarda gli Annessi ICAO 4, 14 e DOC 8697, la compatibilità radioelettrica con i sistemi/apparati COMNAV/RADAR ENAV e con le procedure strumentali di volo di propria competenza;
- in relazione ai dati tecnici acquisiti (ubicazione, estensione etc..) l'impianto fotovoltaico è collocato ad oltre i 6 km dall'aeroporto più vicino e pertanto, ex della circolare 146391/IOP/2011 è da ritenersi non di interesse aeronautico.

Per quanto sopra, si rilascia, per gli aspetti aeronautici di competenza, il nulla osta alla realizzazione in oggetto.

Si rappresenta inoltre che essendo l'impianto ubicato in prossimità (entro un raggio di 4 km) dell'Aviosuperficie OLIVOLA, non avendone avuto riscontro dai documenti progettuali trasmessi, è fatto divieto di realizzare linee di alimentazione e/o manufatti in elevazione tale da interferire con le superfici di delimitazione ostacoli dell'aviosuperficie in questione ovvero tale da costituire ostacolo alla navigazione aerea, ai sensi del Cap.4 del Regolamento ENAC per la Costruzione e l'esercizio degli aeroporti ovvero del Codice della Navigazione.

Si fa presente che per la costruzione dell'impianto in questione deve essere acquisito da parte di codesta Società il nulla osta dell'Aeronautica Militare.



In applicazione del Regolamento per le Tariffe Enac art. 50 c.1 lett. e, l'emissione del presente parere comporta il pagamento del pertinente diritto di prestazione.

Distinti saluti

Ing. Andrea Costantini

*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.)*

MS (ns prot 00855/2021)



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI

Divisione XII – Ispettorato Territoriale Campania

Settore III

Alla Società LAFRANCESCA25 S.r.l.
Con Sede legale Roma (RM)
Via Lungo Tevere Flaminio, 74 cap. 00196
Pec.lafrancesca25srl@pec.it

Alla Provincia di Benevento
Patrimonio Edilizio ed edilizia Scolastica
Pec.settore.tecnico@pec.provincia.benevento.it
E, per conoscenza

Alla Direzione Generale per la
Pianificazione e Gestione Spettro
Radioelettrico Divisione II – Roma
dpgpsr.div02@pec.mise.gov.it

All. n. 1

Oggetto: Trasmissione Parere Favorevole all'avvio alla costruzione ed esercizio.

Realizzazione del progetto relativo "Costruzione elettrodotto interrato AT 150 kV,
di collegamento tra la nuova cabina elettrica (LAFRANCESCA 25), e l'impianto
di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica con potenza
di 25000 kW, in località Lafrancesca, Comune di Benevento, (BN)
Pratica: NA/IE/2021/05 – (Prot. 129172 del 30/10/2020).

Si fa riferimento alla nota ricevuta con Pec.lafrancesca25srl@pec.it con la quale codesta Società, ha presentato l'istanza per la realizzazione dell'opera descritta in oggetto, nonché alla documentazione tecnica di progetto inviata con la suddetta nota.

Al riguardo, si trasmette (All. 1) il Parere Favorevole all'avvio alla costruzione ed esercizio dell'opera descritta in oggetto.

Il responsabile del procedimento

F.T. Salvatore Scognamiglio

Il Responsabile dell'U.O. III

F.T. Ernesto Villante

Il Dirigente

Dott.ssa C. Curcio

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832/fax. +39 081/201956
e-mail: it.campania@mise.gov.it
dgat.div12.ispcmp@pec.mise.gov.it



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI
Divisione XII – Ispettorato Territoriale Campania
Settore III

PARERE FAVOREVOLE ALL'AVVIO DELLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO

OGGETTO: Parere favorevole all'avvio alla costruzione ed esercizio Elettrodotto interrato AT 150 kV, di collegamento tra la nuova cabina elettrica (LAFRANCESCA 25) e l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica con potenza di 25000 kW, in località Lafrancesca, Comune di Benevento, (BN) Società La Francesca25 S.r.L. Prot. 129172 del 30/10/2020

Con riferimento alla dichiarazione d'impegno del 03/09/2020, con la quale la Società. LA FRANCESCA25 S.r.L. si impegna a realizzare le opere in questione secondo la normativa vigente, nonché a rispettare tutte le altre prescrizioni indicate nella stessa dichiarazione e sulla base di quando disciplinando dalla "Procedura per il rilascio dei consensi relativi agli elettrodotti di 3^a classe" di cui alla circolare del Ministero delle comunicazioni N°70820 del 04/10/2007, con la presente si rilascia il parere favorevole per la realizzazione di quando richiesto, come descritto in oggetto.

Lo scrivente Ispettorato rimane, per tanto, in attesa di ricevere, da parte della suddetta società Elettrica, il progetto esecutivo delle opere con riportate le eventuali interferenze geometriche e la relazione di calcolo delle forze elettromotrici indotte con impianti della Rete Pubblica di Comunicazione delle varie Società autorizzate al fine di avviare il procedimento di rilascio dei nulla osta di competenza ed, al termine dei lavori, la relativa comunicazione per poter permettere ai funzionari preposti la prevista verifica tecnica.

Sarà cura dei responsabili del Ministero verificare il rispetto, da parte della società., LA FRANCESCA25 S.r.L di tutte le prescrizioni previste nella citata dichiarazione d'impegno e rilasciare a codesta ente Provincia di Benevento Patrimonio Edilizio ed Edilizia Scolastica. Con competenza autorizzativa il conclusivo attestato di conformità dell'opera elettrica con modalità previste nella procedura sopracitata

Il Dirigente
Dott.ssa G. Cuoca

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832/fax. +39 081/201956
e-mail: it.campania@mise.gov.it
dgat.div12.ispcmp@pec.mise.gov.it

Da "mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it" <mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data giovedì 14 ottobre 2021 - 10:26

MIC|MIC_SABAP-CE_UO2|14/10/2021|0018201-P - CUP 8759 ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE (PAUR) AI SENSI DELL'ART 27 BIS DEL D.LGS N 152/2006 PER IL PROGETTO DENOMINATO IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DA 25 MWP NEL COMUNE DI BENEVENTO RICHIEDENTE LAFRANCESCA25 SRL PARERE NEGATIVO#42282847#

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SABAP-CE

Numero di protocollo: 18201

Data protocollazione: 14/10/2021

Segnatura: MIC|MIC_SABAP-CE_UO2|14/10/2021|0018201-P

Allegato(i)

Benevento-signed.pdf (291 Kb)



Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento

CASERTA

Palazzo Reale – Viale Douhet, 2/A – 81100 Caserta

Caserta

Alla Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per le attività territoriali
Div. XII – Ispettorato territoriale Campania
Settore III
c/a F.T. Salvatore Scognamiglio
dgat.div12.ispcmp@pec.mise.gov.it
salvatore.scognamiglio@mise.gov.it

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti,
Valutazioni e Autorizzazioni ambientali
c/a Avv. Simana Brancaccio
c/a Dott. Filippo Silvestri
staff.501792@pec.regione.campania.it
sergio.scalfati@regione.campania.it

e p.c. Al Comune di Benevento
Settore Urbanistica e Attività Produttive
Sportelli Unico Edilizia
Via del Pomerio (Pal. ex Impregilo)
82100 – Benevento
urbanistica@pec.comunebn.it

Class34.43.01 – 5 / 70.....

Risposta al Foglio del

Div. Ser. N.

Acquisito con

Prot. del

OGGETTO: CUP 8759 – Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, per il progetto denominato “*Impianto fotovoltaico a terra da 25 Mwp nel Comune di Benevento*”
Proponente: LaFrancesca25 srl
PARERE DI COMPETENZA

Con riferimento all'istanza per il rilascio Provvedimento Autorizzatorio Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, per il progetto denominato “*Impianto fotovoltaico a terra da 25 Mwp nel Comune di Benevento*”, proposta dalla società LaFrancesca25 srl, questa Soprintendenza,

esaminata la documentazione procedurale e progettuale reperita alla pagina web: http://viasregione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8759_prot_2020.333_513_del_15-07-2020.via;

preso atto del Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Benevento, prot. 1306 del 19/02/2019, relativo agli immobili identificati in Catasto al Fg. 8, particelle 16, 19, 20, 104 e 376 dal quale si evince che sui già menzionati immobili non ricade alcun tipo di vincolo;

vista la nota soprintendentizia prot. SABAP-CE n. 17598 del 09/12/2019, con la quale si è comunicato che

V-34-43-01--5-0070-01 - 14/10/2021



nell'area interessata dalle attività in oggetto, individuata nella mappa catastale del Comune di Benevento, Fg. 8, particelle n. 16, 19, 20, 104 e 376 allo stato attuale delle conoscenze in possesso di questa Soprintendenza non sussistono procedimenti di tutela o procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici.

considerato che nelle aree contermini del progetto in esame, come definite al punto b) del paragrafo 3.1 ed al punto e) del paragrafo 3.2 dell'allegato 4 delle *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili* di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010, rientra una piccola porzione di circa 300 m del Regio Tratturo ascrivibile tra le architetture rurali avente interesse storico ed etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale tutelate ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. l) del D.Lgs 42/2004, per cui è richiesto il parere della scrivente Soprintendenza, ai sensi degli articoli 21 e 152 del D.Lgs n.42/2004;

eseguito in data 22 settembre 2021 sopralluogo all'area interessata ed appurato quanto esposto in motivazioni;

individuati nel tracciato della strada statale S.S. n. 221 i principali punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda il Reggio tratturo e le conseguenze derivanti dalla realizzazione del progetto in esame sulla godibilità di detto Reggio tratturo;

preso atto della dichiarata disponibilità del proponente ad inserire una quinta di mascheramento lungo il lato sud del perimetro dell'intervento, costituita da una fila di alberi autoctoni di altezza tra i sette ed i dieci metri al fine di ottenere sia la riduzione della visibilità dell'impianto e sia un effetto di compensazione di tipo naturale;

esprime, ai sensi degli articoli 21 e 152 del D.Lgs n.42/2004,

PARERE NEGATIVO

alla realizzazione del progetto denominato *"Impianto fotovoltaico a terra da 25 Mw nel Comune di Benevento"*, presentato dal proponente soc. LaFrancesca25 srl, adducendo i seguenti motivi:

- Il contesto paesaggistico in cui si inserisce il progetto in esame comprende aree a prevalente carattere agricolo, con presenza di viticulture e seminativi autoctoni, che presentano interesse paesaggistico per le visuali dalle emergenze naturalistiche, vegetazionali e morfologiche della valle del fiume Calore. Il tessuto edilizio che si riscontra è costituito da case sparse, di epoca antica e moderna, improntate ad una architettura semplice ed in accordo con le caratteristiche tipologiche dell'edilizia rurale dell'area beneventana. Tali edifici risultano a pianta rettangolare, costruiti in muratura, ad uno o due piani, destinati ad abitazione e dotati di strutture per la conduzione del fondo agricolo separate dal corpo principale. Su tutti, domina, sia per posizione e sia per interesse storico-artistico, il settecentesco casale denominato "La Francesca" che conferisce il nome alla località. Il succitato contesto paesaggistico risulta, però, degradato dalla presenza di una centrale elettrica, di recente edificazione e consistente dimensioni, e dal suo corredo di tralicci, di varie dimensioni e sagome, e cavi elettrici che, come una ragnatela, avvolgono l'intera località. Il risultato è un contesto paesaggistico ambiguo, miscelanea di caratteristiche contrapposte, sospeso tra l'agricolo e l'industriale.
- Il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto a produzione industriale di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica, di potenza nominale pari a 25MWp, e relative opere accessorie. Occuperà una estensione di terreno pari a 34,6 ettari e sarà costituito da un totale di 63.000 moduli fotovoltaici, disposti su n. 2.100 strutture di supporto da 30 moduli ciascuna.
- L'esame istruttorio ha evidenziato l'inevitabile, indipendente da quantificazioni, negativo impatto al paesaggistico prodotto dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico proposto dalla soc. LaFrancesca25 srl, causa la notevole estensione dell'intervento e la sottratta equivalente estensione alla specifica attività agricola a cui l'area è vocata. Tale negativo impatto, inoltre, si andrebbe ad accumulare al già presente degrado dell'area causato dalla costruzione della centrale elettrica e relative opere accessorie;
- viene evidenziato, altresì, che il Regio tratturo è la sola strada di accesso al sito e la realizzazione del progetto in esame andrebbe a compromettere la consistenza fisica del selciato stradale, per effetto del traffico veicolare indotto, con conseguenze irreparabili al valore storico-culturale ed etnoantropologico rappresentate dal Regio tratturo che, si ricorda, è ascrivibile tra le architetture rurali avente interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale tutelate ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. l) del D.Lgs 42/2004.
- Infine, si evidenzia l'inidoneità della proposta del proponente ad inserire una quinta di mascheramento lungo il lato sud del perimetro dell'intervento, costituita da una fila di alberi autoctoni di altezza tra i sette ed i dieci metri al fine di ottenere sia la riduzione della visibilità dell'impianto e sia un effetto di compensazione di tipo naturale, in quanto il pendio collinare in questione, per sue caratteristiche intrinseche, è brullo di alberature (v. doc. fotografica).
- Ai fini della rimozione dei motivi ostativi sopra esposti, si suggerisce di adottare una messa in opera dei pannelli con colorazioni e disposizione concordati con questa Soprintendenza al fine di mimetizzare l'impatto ambientale

e, contemporaneamente, di individuare un percorso alternativo al Regio tratturo per la necessaria movimentazione dei mezzi d'opera in fase di realizzazione ed esercizio dell'impianto.

Ai fini della tutela del patrimonio archeologico,

- **visti** gli elaborati progettuali;
- **considerate** le ingenti dimensioni dell'area che sarà occupata dall'impianto fotovoltaico;
- **visto** l'interesse pubblico dell'opera;
- **visto** l'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 in materia di archeologia preventiva;
- **vista** la circolare n. 1 del 20/01/2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- **considerato** che, come confermato dalla Circolare della Direzione Generale Archeologia del MIBACT 1/2016, al punto 4.1.1, la mancata attivazione del procedimento da parte della stazione appaltante o l'omissione di successivi adempimenti o di prescrizioni si configurano come omissioni suscettibili di pregiudicare in tutto o in parte l'opera pubblica o di interesse pubblico, con conseguente responsabilità per danni;
- **considerato** che riguardo al campo di applicazione della normativa in oggetto, richiamata la Circolare MIBACT 1/2016, in particolar modo il punto 2.4, si ricorda che sono assoggettati al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico tutti i progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico che comportino mutamenti esteriori nell'aspetto dei luoghi, movimentazioni di terreno, nuove edificazioni, nonché tutte quelle opere che anche in assenza di scavi possano avere impatto su beni e contesti di interesse archeologico sepolti. Sono inoltre compresi nell'ambito di attuazione dell'art. 25 anche i lavori afferenti ai cosiddetti settori speciali;
- **considerato** che le aree interessate dai lavori ricadono nella zona B ARTICOLO 57 (Zone d'interesse archeologico e aree archeologiche) della carta archeologica del PUC, approvato con Decreto Presidente della Provincia n. 54 del 06/12/2012;
- **considerato** che il rischio archeologico dell'area oggetto dell'intervento alla periferia di Benevento tra la frazione di Torrepalazzo e il Comune di Pietrelcina è noto dalla letteratura scientifica;
- **considerato** che il paesaggio agrario dell'antica *Beneventum* ha lasciato un'impronta evidente nel paesaggio moderno perpetuando l'orientamento antico in un sistema costituito da fossi, canali, limiti di campo e strade che sono ancora perfettamente leggibili nelle immagini aeree;
- **considerato** che le ricostruzioni di tali riorganizzazioni del territorio agrario ipotizzate dagli studi di aerotopografia trovano conferma nelle evidenze archeologiche attestate nel territorio oggetto d'intervento, dove si assiste ad un moltiplicarsi degli insediamenti, rispetto alle epoche precedenti, e alla presenza di diversi nuclei produttivi rustici. L. LA ROCCA; C. RESCIGNO (a cura di), Carta Archeologica del percorso beneventano del Regio tratturo e del comune di Morcone, Napoli 2010; D: MUSMECI, Storia e archeologia della media valle del Tammaro: il fiume, gli insediamenti, i paesaggi, Foggia, 2014;
- **considerata** l'importanza archeologica e lo stato di conservazione del paesaggio agrario a partire dal I sec. a.C. dell'area interessata dagli interventi e la possibilità di intercettare livelli di frequentazione ed evidenze archeologiche, anche monumentali e di prestigio;

questa Soprintendenza esprime parere negativo all'esecuzione dei lavori in oggetto.

Qualora la Conferenza dei Servizi valuti positivamente l'intervento la stazione appaltante dovrà attivare quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 in materia di archeologia preventiva.

Nello specifico dovranno essere eseguiti saggi di scavo archeologico da ubicarsi nell'area oggetto dell'intervento, per una superficie pari al 25%, in modo da verificare preventivamente la potenzialità archeologica, le caratteristiche delle evidenze eventualmente interferenti con l'opera e l'effettiva possibilità di eseguire il progetto.

Dovranno essere seguiti in regime di assistenza archeologica qualificata tutti i lavori che prevedono scavo e movimento terra relativi al progetto (cavidotti, via d'accesso, lavorazioni varie)

Le suddette attività archeologiche dovranno essere eseguite da un professionista archeologo, in possesso di laurea e specializzazione / dottorato in archeologia, che abbia maturato un'esperienza post-laurea su cantieri di scavo archeologico, il cui curriculum dovrà essere sottoposto all'attenzione di questa Soprintendenza. Il professionista archeologo dovrà concordare con il funzionario responsabile tempi e modalità di esecuzione dei lavori e standard di documentazione.

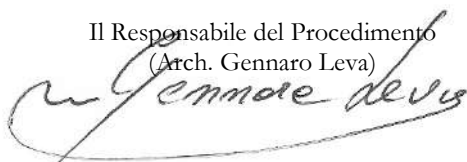
Qualora, altresì, nel corso dei lavori si individuassero depositi e/o strutture archeologiche, se ne dovrà dare contestuale comunicazione a questo Ufficio che si riserva di richiedere ulteriori indagini, anche in estensione, al fine di definire lo sviluppo planimetrico del deposito archeologico, e varianti specifiche al progetto, finalizzate alla tutela e alla valorizzazione archeologica. I professionisti archeologi dovranno concordare con il funzionario responsabile tempi e modalità di esecuzione dei lavori e standard di documentazione da raccogliere mediante GIS, su supporti compatibili con quelli del sistema RAPTOR, sistema di gestione integrato delle pratiche e degli archivi della Soprintendenza (<https://www.raptor.beniculturali.it/>).

Le evidenze eventualmente portate alla luce durante le attività archeologiche preliminari dovranno essere in ogni caso oggetto *di interventi di messa in sicurezza, restauro e consolidamento*, compiuto da professionisti incaricati, e di programmi di valorizzazione che dovranno includere spazi espositivi e strumenti adeguati alla diffusione della conoscenza archeologica dei resti portati alla luce.

Ai fini della tutela del paesaggio storico e archeologico dovrà essere garantita un **impatto visivo nullo ed una perfetta integrazione con** il paesaggio circostante storicizzato, adottando una messa in opera dei pannelli con colorazioni e disposizione concordati con questa Soprintendenza al fine di mimetizzare i pannelli e seguire l'andamento della centuriazione di età romana.

Il Funzionario archeologo
(Dott. Simone Foresta)

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Gennaro Leva)



Tel : 0823-277529
e-mail : gennaro.leva@beniculturali.it

Il Soprintendente
(Dott. Mario Pagano)

Firmato digitalmente da

Mario Pagano

O = MINIST. PER I BENI E
LE ATTIVITA' CULTURALI E
PER IL TURISMO
C = IT